



***solutionS to enHance Interfaith protEction of  
pLaces of worship from terrorist Danger***



Questo progetto é finanziato dal Fondo  
Sicurezza Interna — Police dell'Unione  
Europea, grant agreement No. 101034229.

**PROTEGGERE I  
LUOGHI DI CULTO  
DALLA VIOLENZA  
E DAL PERICOLO  
TERRORISTICO: UNA  
GUIDA RAPIDA PER GLI  
STAKEHOLDERS LOCALI  
ED I PROFESSIONISTI**



## CREDITS

Revisore: **Francine Martin (SYNYO)** e **Cristina Gillio (CIRS)**

Graphic Design: **Andrea Ceccaroni (Spin System)**



Questo manuale rientra nell'ambito del progetto SHIELD, finanziato dal Fondo Sicurezza Interna — Police dell'Unione Europea, **grant agreement No. 101034229**.

**DISCLAIMER:** Il contenuto di questo manuale rappresenta esclusivamente il punto di vista degli autori e la loro esclusiva responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in esso contenute.



Questo lavoro è concesso in licenza da Creative Commons Attribution-Non Commercial

---

# SOMMARIO

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>
<b>2. ANALISI DEI DATI STATISTICI</b>	<b>7</b>
<b>3. PREVENZIONE PRECOCE</b>	<b>11</b>
<b>4. LO STRUMENTO DI VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ</b>	<b>14</b>
<b>5. MISURE TECNICHE DI SICUREZZA</b>	<b>16</b>
<b>SICUREZZA: UNA QUESTIONE PER TUTTE LE COMUNITÀ RELIGIOSE</b>	<b>17</b>
<b>ALL'APERTO</b>	<b>20</b>
Recinzioni esterne	20
Sistemi anti-speronamento	22
Personale di sicurezza	25
Video sorveglianza	27
Sistemi di illuminazione	33
Sistemi di protezione antincendio attivi e passivi	34
<b>INTERNO</b>	<b>34</b>
Sistema antincendio	35
Rilevatori di fumo	37
Estintori	38
Porte tagliafuoco	39
Serrature elettroniche intelligenti	40
Dispositivi DAE	41
Pulsanti antipanico	41
Autotutela in caso di attacco terroristico	42
<b>CONCLUSIONI</b>	<b>44</b>
<b>6. DOPO UN ATTACCO</b>	<b>48</b>
Protocolli sulla gestione delle crisi	49
Sostenere le vittime e la resilienza della comunità	50
<b>7. PARNERS SHIELD</b>	<b>52</b>

---

01

# INTRODUZIONE

Questo manuale vuole essere una guida concisa e rapida sui principali risultati e raccomandazioni del progetto SHIELD a **sostegno della protezione dei luoghi di culto dal pericolo terroristico**. Dietro al progetto SHIELD c'è un consorzio di 18 partner provenienti da 10 Paesi dell'UE, che lavorerà da gennaio 2022 a marzo 2024 e finanziato dal Fondo per la sicurezza interna dell'Unione Europea nel quadro delle sue politiche e del suo piano d'azione di lotta al terrorismo. Tale piano ha l'obiettivo di sostenere la protezione degli spazi pubblici, sviluppare migliori capacità di individuare e mitigare le minacce, migliorare la resilienza delle comunità, nonché sensibilizzare i cittadini e impegnarsi maggiormente a livello regionale e locale, nonché a livello internazionale.

L'analisi di SHIELD si è concentrata su un sottoinsieme di spazi pubblici: i luoghi

In particolare:

1

Da un lato, **sensibilizzare**:

- sul tema della sicurezza basandoci sulla nostra analisi dei dati relativi all'andamento degli attacchi violenti o terroristici contro i luoghi di culto in Europa negli ultimi due decenni, per ciascuna delle tre principali religioni: **cristiana, ebraica e musulmana**;
- sulle pratiche e sugli approcci di prevenzione alla radicalizzazione violenta e polarizzazione.

2

Dall'altro lato, **fornire indicazioni pratiche ed operative**:

- sugli **strumenti di valutazione** del rischio per l'identificazione delle parti e degli eventi più vulnerabili nei luoghi di culto;
- sulle **misure tecniche di sicurezza** da attuare per rafforzare la tutela interreligiosa dei luoghi di culto;
- sugli approcci di mitigazione all'indomani di un attacco, seguendo i protocolli di emergenza insieme alla fornitura di servizi di supporto alle vittime.

di culto che possiedono intrinsecamente un valore speciale che deve essere attentamente preservato. Credenti e non credenti di tutte le comunità, infatti, riconoscono loro un forte valore simbolico attorno al quale il senso comune di identità alimenta la coesione sociale a livello locale, nazionale ed europeo.

Il consorzio del progetto, coinvolgendo un'ampia gamma di stakeholder ed esperti sull'argomento, ha sviluppato una serie di strategie, strumenti e raccomandazioni che ora condividiamo con i lettori di questo manuale, destinato **ai leader delle comunità religiose, ai loro gestori della sicurezza, ai decisori politici locali e ai rappresentanti delle forze dell'ordine**. L'obiettivo è fornire **informazioni e indicazioni pratiche** che possano supportare un sistema di protezione globale.

Persfruttare al meglio il contenuto di questo manuale, la nostra raccomandazione preliminare ai lettori è di tenere presente l'importanza di **stabilire e mantenere la cooperazione** tra autorità pubbliche, leader religiosi ed esperti di sicurezza, che include la **creazione di canali di comunicazione chiari** e la fornitura di informazioni e sensibilizzazione sulle minacce alla sicurezza.

Per facilitare la lettura di questo manuale, abbiamo cercato di ridurre al minimo la terminologia specialistica. Per concludere questa introduzione è però necessaria una **precisazione terminologica**. Va sottolineato che non esiste una definizione ufficiale e universalmente accettata di terrorismo e che etichettare un evento violento come attacco terroristico comporta implicazioni ideologiche e politiche. Pertanto, il consorzio SHIELD ha deciso di adottare il termine più ampio di "attacco violento o terroristico" per comprendere tutti i reati violenti motivati da ragioni politiche, religiose o culturali - solitamente definiti terrorismo, estremismo violento, fondamentalismi, crimini d'odio - contro luoghi di culto.

Infine, i curatori e i revisori di questo manuale ringraziano tutti i partner del consorzio del progetto che hanno lavorato alle analisi e ai risultati finali di SHIELD. Una rete di organizzazioni religiose, esperti di sicurezza, polizia, consigli comunali e aziende tecnologiche che hanno a cuore la libertà e la sicurezza degli individui e vogliono che le comunità pratichino la propria fede e vivano la propria vita senza paura.

## **Dicembre 2023**

Per garantire la più ampia diffusione di questo manuale, i partner del progetto hanno concordato di fornire una versione digitale tradotta nelle rispettive lingue nazionali, disponibili qui: <https://shieldproject.eu/handbook>



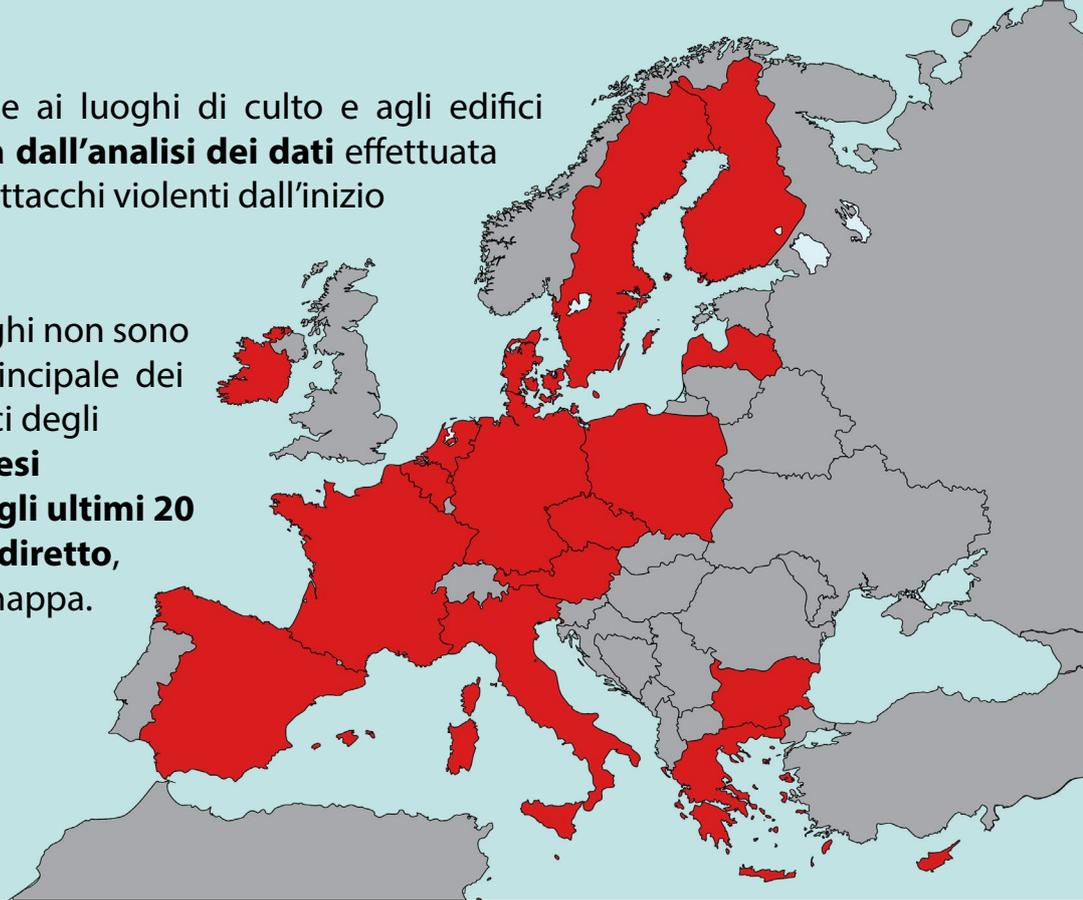
**Il primo workshop del Progetto Shield tenutosi il 1° dicembre 2022 presso la 'Grande Moschea' di Roma**

02

**ANALISI DEI  
DATI STATISTICI**

La rilevanza dell'attenzione ai luoghi di culto e agli edifici religiosi è stata confermata **dall'analisi dei dati** effettuata dal progetto SHIELD sugli attacchi violenti dall'inizio del 21° secolo fino ad oggi.

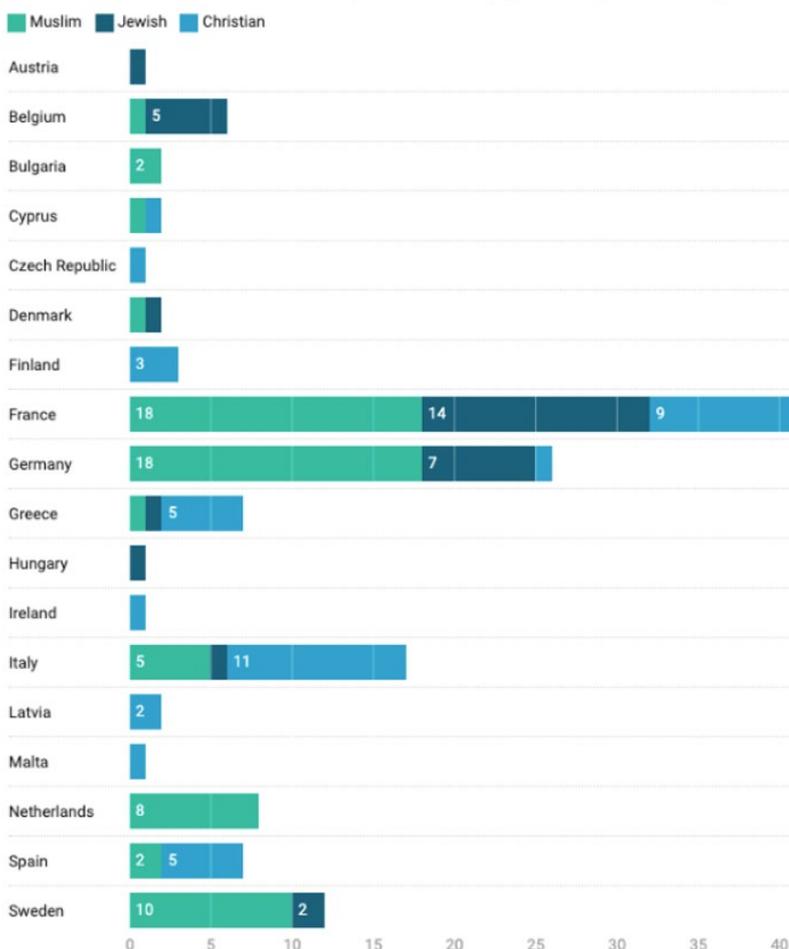
Infatti, anche se questi luoghi non sono sempre stati l'obiettivo principale dei più gravi attacchi terroristici degli ultimi anni, quasi **tutti i paesi europei hanno subito, negli ultimi 20 anni, un attacco violento diretto**, come mostrato in questa mappa.



*Paesi dell'UE che hanno subito almeno un attacco violento agli edifici religiosi*

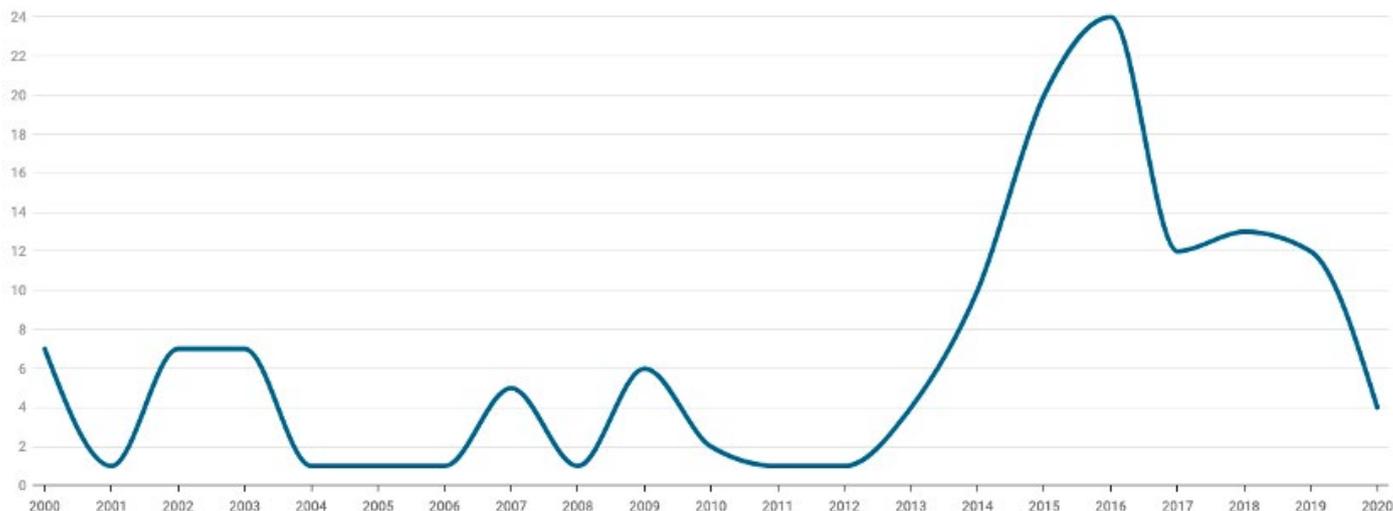
Basandosi sulla medesima analisi dei dati raccolti, il progetto SHIELD ha riportato anche la distribuzione degli attacchi violenti per paese e religione presi di mira, concentrandosi sulle tre principali fedi monoteiste, come evidenziato nel grafico sottostante.

### Number of violent attacks per country per targeted religion



*Numero di attacchi violenti per paese e per tipo di religione colpita*

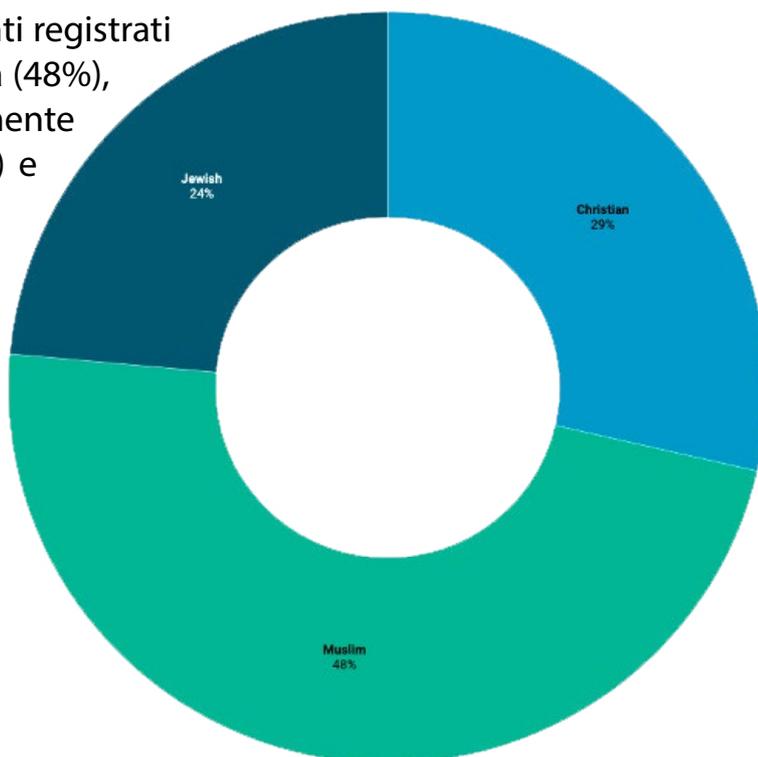
La tabella seguente illustra la distribuzione quantitativa degli attacchi sulla linea temporale, mostrando chiaramente la fluttuazione lungo gli ultimi 20 anni e il picco tra il 2013 e il 2017. Un picco che rafforza la motivazione alla base del progetto SHIELD di concentrarsi sulla tutela dei luoghi religiosi di culto.



#### **Numero di attacchi violenti nei luoghi di culto tra il 2000 e 2020**

Inoltre, quasi la metà degli attacchi violenti registrati sono stati contro la comunità musulmana (48%), mentre il resto degli attacchi è equamente suddiviso tra la comunità cristiana (29%) e quella ebraica (24%).

#### **Percentuale di attacchi violenti contro i 3 monoteismi nell'UE**



Questi dati statistici, che includono gli attacchi sia agli edifici che alle persone, permettono di trarre alcune **considerazioni piuttosto rilevanti**:

- 1. Comunità musulmana:** spesso presa di mira da attacchi in paesi con comunità musulmane più ampie, come Francia, Germania e Svezia. Tuttavia, anche l'Italia e l'Olanda hanno subito attacchi significativi nonostante abbiano una bassa percentuale di musulmani. I conflitti politico-religiosi hanno contribuito all'aumento della violenza dei suprematisti bianchi e dell'estremismo di destra, provocando numerosi atti di terrorismo contro i luoghi di culto musulmani.



- 2. Comunità cristiana:** si trova ad affrontare diversi tipi di attacchi difficili da analizzare, poiché hanno dietro motivazioni e attori diversi. Alcuni degli attacchi sono motivati da atti di vandalismo (come per altre comunità), da gruppi di estrema sinistra o anarchici (soprattutto in Grecia ed Italia) e principalmente dal jihadismo islamico, che mira a distruggere e indebolire i simboli dell'identità europea e talvolta a danneggiare direttamente le persone.
- 3. Comunità ebraica:** soffre di attacchi sorprendentemente violenti, che spesso provocano vittime. Sebbene rappresentino solo il 25% degli attacchi totali e solo lo 0,2% dell'intera popolazione dell'Unione Europea, sono presi di mira in modo sproporzionato da una serie di attori, in particolare dall'estrema destra e dall'Islam jihadista.

Questa analisi dei dati, oltre ad offrire un quadro della situazione europea nel corso dei due decenni, è servita come base al progetto SHIELD per esaminare il modus operandi presente in tutti questi attacchi. Attraverso questo esame e le ulteriori venti interviste condotte con rappresentanti delle diverse comunità religiose, abbiamo potuto:

- a. valutare il livello di consapevolezza e preparazione delle diverse comunità religiose in Europa e quindi,
- b. sviluppare lo strumento di valutazione della vulnerabilità proposto e le misure di sicurezza adeguate, adattate ai possibili scenari in base alla tipologia di edificio religioso e alla sua ubicazione, presentati nei capitoli 4 e 5 del presente manuale.

# 03 PREVENZIONE PRECOCE

L'analisi dei recenti attacchi presentata nel capitolo precedente, ha rivelato che i luoghi religiosi non sono stati adeguatamente protetti a causa di una sottovalutazione dei rischi. Infatti, nonostante il rischio fosse identificato a livello nazionale, **i luoghi di culto piccoli e/o locali non erano consapevoli dei rischi o non erano in grado di attuare misure di mitigazione.** Pertanto, prima di presentare la valutazione della vulnerabilità e le misure di sicurezza, è importante raccomandare alcuni **approcci e pratiche per sensibilizzare** in una fase anticipata della prevenzione.

Una mancata percezione dei rischi a livello locale può denotare una mancanza di consapevolezza su come funziona la violenza politica: **un evento geopolitico, lontano dalle nostre comunità, può causare ripercussioni e influenzarle.** Abbiamo un esempio lampante di questa dinamica nella guerra in Medio Oriente scoppiata il 7 ottobre 2023 e che ha immediatamente portato, nelle settimane successive, a una recrudescenza degli attentati terroristici in Europa; un aumento globale degli episodi di antisemitismo e islamofobia; e un relativo allarme crescente da parte di varie agenzie di intelligence o antiterrorismo per la sicurezza delle comunità e dei luoghi religiosi.

Fin dagli attentati di Madrid nel 2004 e di Londra nel 2005, molti paesi europei e l'Unione Europea hanno sviluppato **programmi e politiche per prevenire la radicalizzazione che porta al terrorismo.** Lo scopo di tali politiche è **aumentare la resilienza e gli sforzi delle comunità locali per interrompere**, il prima possibile, **il processo di radicalizzazione violento** prima che un individuo o un gruppo si impegni in attività criminali.

Sebbene il progetto SHIELD non si sia concentrato sul lavoro di prevenzione



precoce, ha evidenziato, durante tutti gli eventi pubblici che ha organizzato o a cui ha partecipato, **l'importanza per le autorità locali, la società civile e le organizzazioni religiose di attuare pratiche che supportino la salvaguardia della coesione sociale e della resilienza** dei cittadini e delle comunità. L'attività di prevenzione anticipata mira innanzitutto a **evitare rischi di polarizzazione e radicalizzazione** delle opinioni e dei punti di vista su questioni delicate, indipendentemente dal fatto che queste siano di natura politica o religiosa.

**Le attività di dialogo interreligioso e interculturale** costituiscono l'asse centrale di un lavoro di prevenzione che dovrebbe essere sempre aperto e continuo in un contesto di conflitti sempre più interconnessi a livello internazionale, come concordato da tutti i principali rappresentanti delle religioni che hanno



partecipato al Workshop SHIELD a Roma nel 2022.

**La raccomandazione** per i leader delle comunità religiose, i politici e i rappresentanti delle forze dell'ordine è quindi quella di **creare reti locali** - aperte alle parti interessate rilevanti come il sistema educativo, i servizi di assistenza sociale, il carcere e la libertà vigilata, le organizzazioni della società civile, ecc. - con la consapevolezza dei rischi derivanti da conflitti globali e con capacità operativa per un intervento di prevenzione continuo **sul campo e nel tempo**.

Sulla questione della polarizzazione e della prevenzione della radicalizzazione, un'ampia **raccolta di pratiche**, che può ispirare i lettori di questo manuale, è stato sviluppato dalla Radicalization Awareness Network (RAN), istituito dalla Commissione europea nel 2011, e disponibile qui:

RAN Raccolta di pratiche stimolanti.

La Collezione RAN offre a professionisti, policy maker e ricercatori l'opportunità di trarre ispirazione dalle pratiche esistenti e di trovare esempi adattabili al loro contesto locale/specifico.

[https://home-affairs.ec.europa.eu/system/files/2021-05/ran\\_collection\\_approaches\\_and\\_practices\\_en.pdf](https://home-affairs.ec.europa.eu/system/files/2021-05/ran_collection_approaches_and_practices_en.pdf)



04

**LO STRUMENTO  
DI VALUTAZIONE  
DELLA  
VULNERABILITÀ**

Nel suo sforzo di supportare gli enti locali e regionali nella protezione degli spazi urbani, la Direzione Generale per la Migrazione e gli Affari Interni dell'Unione Europea (DG HOME) ha sviluppato lo Strumento di Valutazione delle Vulnerabilità (VAT) o Checklist (VAC). Uno strumento il cui obiettivo principale è fornire un **supporto concreto per poter adottare misure adeguate a prevenire e mitigare gli attacchi terroristici e le loro conseguenze.**

Questa Checklist, originariamente rivolta agli enti locali e regionali, è stata modificata e semplificata dal team del progetto SHIELD, per soddisfare le esigenze specifiche dei luoghi di culto. In ogni caso, l'utilizzo di **questo strumento richiede buone competenze nella sicurezza dello spazio pubblico e nella gestione del rischio**, pertanto raccomandiamo ai lettori di questo manuale di creare un **piccolo team multi-agenzia** che coinvolga esperti qualificati ed adeguati.

La politica di sicurezza locale dovrebbe sempre contenere un riferimento alla mitigazione dei rischi critici o gravi per il bene preso di mira, nel nostro caso i luoghi di culto. **Il VAC è un modo obiettivo e razionale con cui le parti interessate possono impostare i propri piani d'azione e le misure tecniche di sicurezza, descritti nel prossimo capitolo.**

Lo SHIELD VAC segue l'idea che il rischio generale è la moltiplicazione di tre fattori:

1. Sensibilità del sito (in base a dimensioni, utilizzo, architettura)
2. Minaccia al sito (per *modus operandi* e per zona di sicurezza)
3. Misure di protezione (per livelli di sicurezza) per ridurre/mitigare il rischio

La minaccia dipende fortemente dai parametri locali di danno e probabilità che sono mostrati in una tabella a matrice che deve essere impostata dagli esperti per ciascun sito.

Per ottenere i risultati della valutazione del rischio per ogni spazio o edificio, l'elenco dei fattori analizzati all'interno del VAC deve essere inserito nella tabella a matrice presente nella **directory online** insieme a tutti i **file rilevanti.**

I file VAC - che includono: **a)** la spiegazione della metodologia, **b)** il VAC e **c)** l'Excel (matrice) per ottenere la valutazione - sono disponibili (in inglese) qui:

<https://shieldproject.eu/handbook>

# 05 MISURE TECNICHE DI SICUREZZA

# SICUREZZA: UNA QUESTIONE PER TUTTE LE COMUNITÀ RELIGIOSE



Nell'Unione Europea, l'approccio alla protezione delle comunità religiose varia leggermente da paese a paese. In alcuni Stati Membri, la protezione delle comunità religiose è vista come una responsabilità del governo ed è sostenuta sia dalle forze dell'ordine che da mezzi finanziari. In molti Stati membri, tuttavia, le comunità religiose non ricevono il sostegno statale e devono quindi mitigare i rischi che affrontano utilizzando le proprie risorse. I costi di costruzione e gestione dei sistemi di sicurezza sono molto elevati; quindi, varrebbe la pena che la Commissione Europea discutesse approfonditamente la questione.

I risultati del progetto SHIELD evidenziano che l'obiettivo fondamentale di queste misure di sicurezza risiede nel salvaguardare

la vita umana come priorità assoluta. È imperativo che le comunità religiose diano priorità alla sicurezza e alla libertà delle persone di vivere la propria vita e praticare la propria fede senza paura. Pertanto, le misure di sicurezza si concentrano principalmente sulla prevenzione di attacchi che mettono in pericolo vite umane piuttosto che sulla sola protezione della proprietà. Sebbene la salvaguardia della proprietà rimanga essenziale, è secondaria rispetto alla **preservazione della vita umana**. L'implementazione dei sistemi di sicurezza prevede **un approccio a più livelli**, in cui le singole soluzioni funzionano in modo indipendente. Idealmente, più misure di sicurezza che operano simultaneamente mirano a contrastare efficacemente un potenziale attacco.

Le comunità religiose, le autorità locali e le forze dell'ordine in Europa dovrebbero considerare alcuni **principi di sicurezza** che sono i seguenti:

1

### **Lo scopo della difesa è proteggere la vita umana.**

La protezione della proprietà è importante, ma non così importante quanto la protezione della sicurezza dei membri della comunità, degli ospiti e dei visitatori. Non è accettabile che la vita o il modo di vivere della comunità siano messi in pericolo.

2

### **Prevenire gli attacchi è più efficace che sconfiggerli.**

È necessaria la preparazione per garantire che la comunità sia in grado di rispondere a minacce e attacchi specifici, ma l'attenzione dovrebbe essere innanzitutto focalizzata sui metodi preventivi. La prevenzione comprende molte cose, dai mezzi di protezione passiva, alla creazione di piani e processi di protezione, all'essere ben formati per rispondere.

3

### **Il sistema di sicurezza deve essere sistematico e stratificato.**

Gli attacchi dovrebbero essere tenuti il più lontano possibile dall'area sensibile. Dovrebbero essere posti barriere e controlli sempre più forti tra le persone protette e gli aggressori, che dovrebbero essere in grado di operare indipendentemente gli uni dagli altri.

4

### **Le risorse dovrebbero essere ripartite proporzionalmente tra i tre pilastri della difesa.**

Le tecnologie, le risorse umane e le procedure funzioneranno efficacemente solo se sviluppate in egual misura. I risultati dell'analisi continua dei rischi dovrebbero essere presi in considerazione nello sviluppo dei pilastri della difesa. In caso di nuovi rischi occorre trovare le risposte necessarie, tenendo conto che queste devono basarsi sulla cooperazione tra tecnologia, risorse umane e processi di sicurezza.

5

### **Nelle loro operazioni, le forze di difesa devono essere proattive invece che passive nei loro processi operativi.**

Sono necessari pattugliamenti attivi, controlli e prove di vigilanza. Questi garantiscono sia il necessario effetto deterrente, sia la prevenzione che l'alta qualità. Mantenere difese dinamiche non è un compito facile, soprattutto nel caso di periodi prolungati in cui non vengono rilevate o non vengono rilevate operazioni ostili.

6

### **La formazione e le esercitazioni sia per il personale di sicurezza che per la comunità devono essere garantite continuamente.**

Non basta acquisire solo conoscenze teoriche; le esercitazioni di sicurezza devono essere condotte regolarmente. Dovrebbero essere effettuate simulazioni, compreso il coinvolgimento della gestione delle crisi.

7

### **Dovrebbero essere effettuati controlli e verifiche sistematici ma casuali del funzionamento dei sistemi di sicurezza.**

Tutte le tecnologie e gli standard sono forti tanto quanto la loro conformità. Ove possibile, il funzionamento dei sistemi di sicurezza dovrebbe essere misurato e valutato (esercitazioni tattiche, auto-audit, indagini sul personale) per dimostrare miglioramenti nella qualità.

8

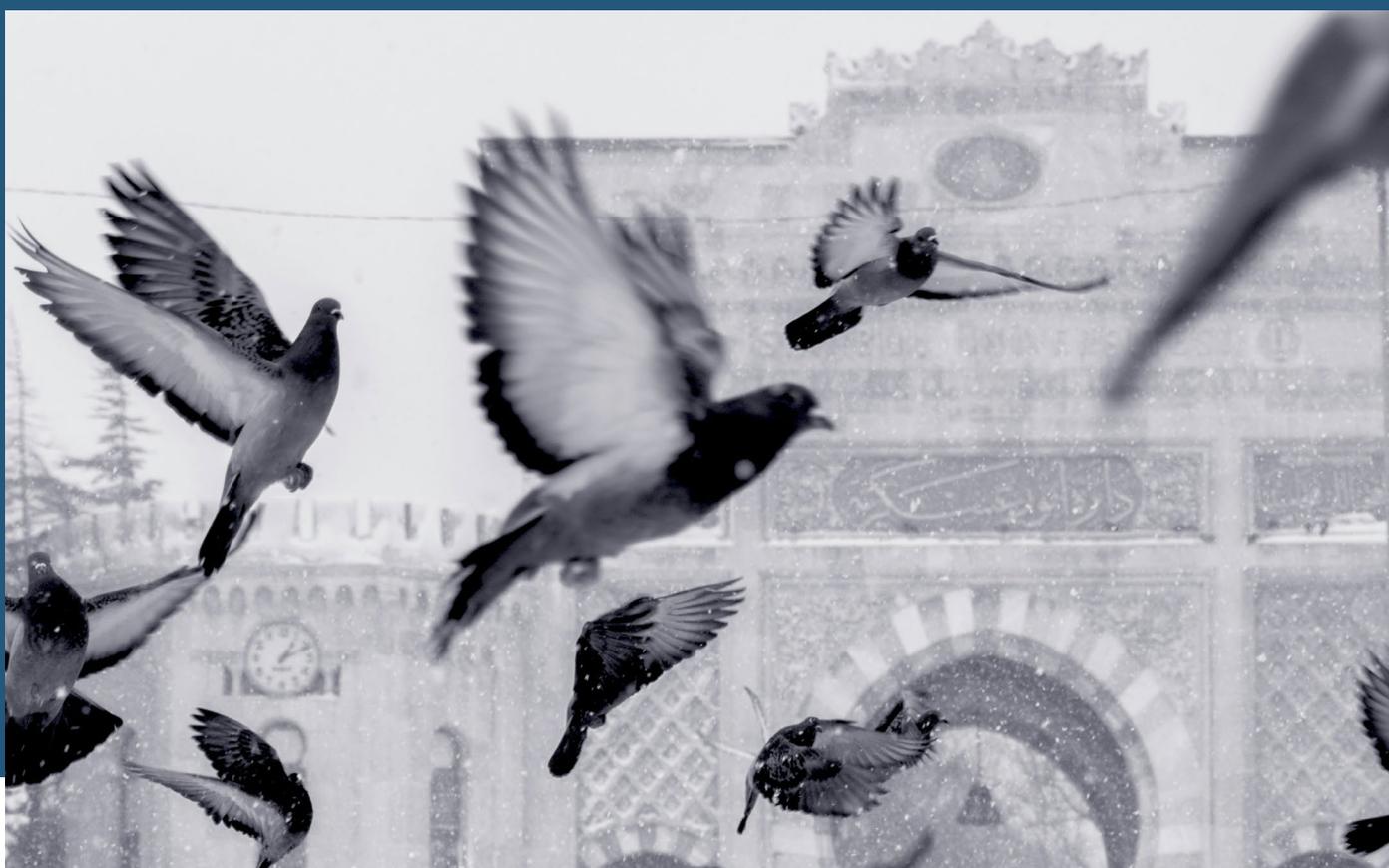
### **Garantire che sia disponibile personale adeguato a svolgere compiti di sicurezza.**

La persona responsabile della sicurezza dovrebbe rispondere direttamente al leader della comunità, ma dovrebbe anche avere una responsabilità considerevole nella propria area, con l'autorità appropriata. Dovrebbero essere selezionati professionisti affidabili e altamente qualificati, impegnati e professionalmente competenti.

9

### **Devono essere instaurati e mantenuti buoni rapporti con i professionisti designati all'interno delle Autorità.**

In linea con il principio di prevenzione, le informazioni sugli eventi sospetti dovrebbero essere condivise e gli avvertimenti dovrebbero essere presi in considerazione. Dovrebbe essere chiaro ai contatti designati dall'autorità che le loro opinioni e il loro coinvolgimento sono importanti per la sicurezza della comunità e che gli incidenti rilevati e condivisi dalla comunità aiuteranno a prevenire la criminalità.



## Recinzioni esterne

***“Una barriera fisica è un mezzo per stabilire un’area di accesso controllato attorno a un edificio o una risorsa. Le barriere fisiche possono essere utilizzate per definire i limiti fisici di un edificio e possono aiutare a limitare, incanalare o impedire l’accesso e costituire un ostacolo continuo attorno al sito. Le barriere fisiche possono creare un deterrente psicologico per chiunque pianifichi un ingresso non autorizzato. Per creare una barriera fisica possono essere utilizzati numerosi elementi, alcuni naturali e altri artificiali. Gli elementi di barriera naturale includono fiumi, laghi, corsi d’acqua, terreni ripidi e altri elementi del terreno difficili da attraversare. Gli elementi artificiali includono recinzioni, muri, dissuasori, fioriere, barriere di cemento”.***

Recinzioni e muri sono la forma più comune di protezione di tutti i luoghi da intrusioni indesiderate. Oltre alla loro primaria funzione di sicurezza, recinzioni e muri delimitano lo spazio di un luogo di culto e in particolare il suo perimetro esterno. Le recinzioni possono essere di tanti tipi e con caratteristiche tecniche diverse, da quelle puramente delimitanti ed estetiche, a quelle capaci di fermare anche mezzi pesanti scagliati contro di esse a grande velocità.

Le recinzioni sono molto efficaci, poiché costituiscono una barriera sia fisica che psicologica che delimita un’area ben definita. Le recinzioni, però, hanno dei limiti abbastanza precisi: se sono troppo basse e/o realizzate in materiale non resistente, non possono essere efficaci poiché soggette a degrado, rottura e non possono resistere a un veicolo o a un’esplosione. Inoltre, possono essere facilmente aggirate, vanificando la loro funzione. Altro elemento da considerare è la sorveglianza delle recinzioni: senza un minimo di apparecchiature di sorveglianza (TVCC) si rischia di fare affidamento sulla percezione che le recinzioni non verranno scavalcate. Le recinzioni, quindi, non sono assolutamente in grado di fermare individui armati.

Tuttavia, sono spesso strumenti indispensabili per la messa in sicurezza di un luogo di culto, in quanto costituiscono una prima barriera, un confine, tra un perimetro esterno e il luogo di culto. Va infine ricordato che le recinzioni devono essere progettate con il giusto equilibrio tra esigenze di sicurezza e coesione con l’ambiente circostante, rispettando anche le normative locali sull’installazione di barriere di sicurezza.

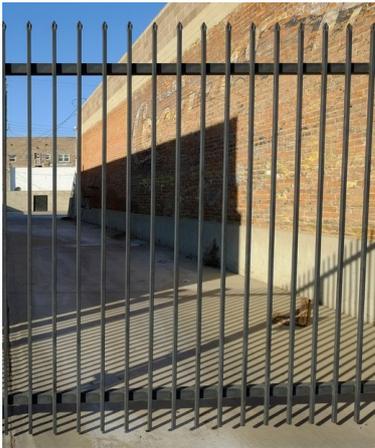
Come si può immaginare, la caratteristica più critica delle recinzioni è, oltre alla probabilità che il confine periferico venga violato senza un adeguato controllo, il punto di ingresso, che, se non presidiato, è un punto critico chiave.

Esistono moltissime tipologie di recinzioni, eccone un elenco non esaustivo, a seconda delle diverse caratteristiche:



### **Ringhiere metalliche:**

questa tipologia di recinzione è una delle più adatte per la sicurezza dei luoghi di culto. Esteticamente si adattano a qualsiasi contesto perché, se realizzati ex novo, possono riprendere lo stile del luogo di culto o degli edifici circostanti. Dal punto di vista dei materiali, sono solitamente realizzati in ferro battuto, il che li rende molto sicuri e durevoli, anche se richiedono manutenzione. Il loro costo è più elevato, ma solitamente non permettono di essere scavalcati, resistono allo sfondamento dei veicoli, e se corredati da lamiere offrono anche una buona privacy.



### **Recinzione a sbarre verticali/recinzione in acciaio:**

questo tipo di recinzione rappresenta un buon compromesso tra costo ed efficacia. Le recinzioni in acciaio possono essere realizzate anche in modo non scalabile e di varie altezze, anche fino a 4 metri. A seconda dello spessore e del tipo di metallo utilizzato, possono essere in grado di impedire anche lo sfondamento da parte di veicoli, soprattutto se alla base del perimetro è presente del cemento armato. Questa tipologia di recinzione è anche esteticamente adattabile a vari contesti.



### **Recinzione in rete elettrosaldata e/o maglia di catena:**

questa tipologia di barriera è in assoluto la più economica, la più semplice da installare e con costi di manutenzione molto contenuti. È disponibile in varie altezze, ma la più comune è intorno a 1,80 metri. Sebbene sia la recinzione più semplice ed economica, è anche quella che offre la minore protezione, poiché può essere facilmente scavalcata e danneggiata, non è affatto resistente allo sfondamento da parte di veicoli ed esteticamente potrebbe non valorizzare il luogo di culto. Solo se la recinzione fosse fissata su una base di cemento armato attorno al perimetro, potrebbe fermare i veicoli, ma in ogni caso rimangono tutte le vulnerabilità citate.



### **Barriera Ha-ha o barriera "saut de loup":**

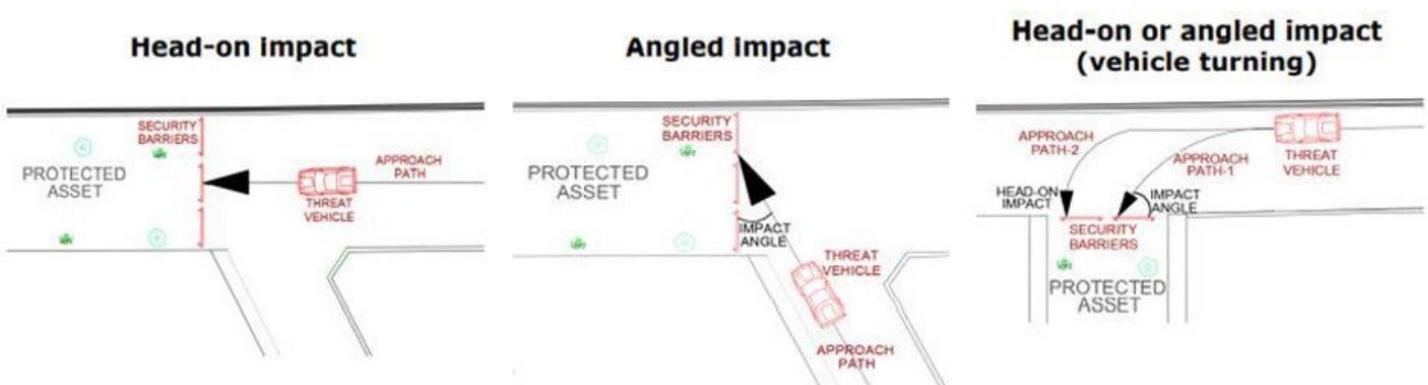
la barriera ha-ha è un elemento di progettazione paesaggistica incassato che crea una barriera verticale (in particolare su un lato) preservando una visione ininterrotta del paesaggio dall'altro lato. Impedisce l'ingresso di veicoli e persone non autorizzate in una determinata area mantenendo la visuale dall'interno verso l'esterno.

# Sistemi anti-speronamento

Negli ultimi anni si è assistito a una tendenza crescente negli attacchi speronati da parte di veicoli contro bersagli come le persone. Questa crescente tendenza agli attacchi con veicoli, caratterizzati da veicoli guidati deliberatamente ad alta velocità contro il pubblico per massimizzare le vittime umane o utilizzati per trasportare un ordigno esplosivo improvvisato (IED) vicino a una struttura, riguarda anche i luoghi di culto.

Il crescente utilizzo degli attacchi tramite veicoli è attribuito al fatto che sia più facilmente pianificabile, accessibile e richieda competenze minime per essere eseguito. Per bloccare o minimizzare i danni di questi attacchi è necessaria una strategia efficace per la protezione del perimetro fisico. Questa strategia si basa sull'implementazione di sistemi anti-speronamento, che consistono in ostacoli che fungono da barriera. Questi sistemi anti-speronamento fermano un veicolo malintenzionato qualora quest'ultimo tentasse di violare il perimetro di sicurezza costringendolo a ridurre la velocità o a fermarsi completamente, mettendolo fuori servizio prima di causare distruzione e ferire persone. Questi sistemi dovrebbero essere posizionati lungo le strade e i passaggi e possono essere attivi o passivi, permanenti o temporanei e possono essere realizzati con vari materiali, come acciaio, cemento e roccia. Come sistemi anti-speronamento potrebbero essere utilizzati anche piante e alberi di grandi dimensioni, meno impattanti (ma con lo stesso grado di efficacia) e più rispettosi dell'ambiente.

Per comprendere quali siano i sistemi anti-speronamento più efficaci per uno specifico sito religioso, è opportuno effettuare una valutazione del rischio e della vulnerabilità, in particolare immaginando più scenari di attacco, le potenziali dimensioni e velocità del veicolo, nonché i possibili itinerari dell'attacco. Questi elementi aiuteranno a determinare il tipo di barriere necessarie.



## *Esempio di calcolo di scenari e traiettorie*

Lo scopo della barriera è assorbire l'energia cinetica del veicolo in corsa nel punto di impatto, arrestandone la penetrazione o provocandogli un danno significativo tanto da costringerlo a fermarsi subito dopo. Inoltre, queste barriere possono fungere da fattore deterrente, funzionando come un ostacolo psicologico contro i potenziali aggressori.

Di seguito abbiamo inserito alcuni esempi di sistemi anti-speronamento e di altri elementi architettonici che potrebbero essere utilizzati come sistemi anti-speronamento:



### Dissuasori:

questi elementi sono una delle forme di barriera più comunemente utilizzate. Vengono utilizzati prevalentemente nei centri urbani e nelle aree pedonali. Normalmente realizzati in acciaio, cemento armato o una combinazione di questi due materiali. La loro forma stretta e le dimensioni ridotte li rendono meno invadenti rispetto ad altre soluzioni. I dissuasori sono una soluzione economica e pragmatica che potrebbe essere ampiamente utilizzata per la protezione dei luoghi di culto. I dissuasori possono essere fissi o retrattili e dotati di luci se è necessario che siano visibili.



### Barriere temporanee:

sono distribuibili e poiché non sono costruite con fondamenta a terra, si basano sull'aggregazione di più barriere per prevenire attacchi di speronamento. Vengono solitamente utilizzate durante grandi eventi pubblici, oppure come installazioni temporanee per non intervenire sul terreno, anche se a volte questa soluzione temporanea diventa una soluzione perenne. Purtroppo, questi elementi non sono i più efficaci per proteggere i luoghi di culto e non si adattano molto bene al paesaggio urbano. Sono utili nel caso di un grande evento pubblico che attira un numero elevato di persone, ma non come soluzione a lungo termine.



### Elementi paesaggistici e architettonici:

l'arredo urbano rinforzato e gli elementi stradali che si integrano e si fondono armoniosamente nel contesto urbano sono utilizzati anche come preziosa forma di barriera per bloccare gli attacchi dei veicoli. Sono costituiti talvolta da elementi a duplice uso o multiuso (come lampioni, fermate dell'autobus, segnaletica, sculture, panchine) e il loro principale valore aggiunto è il minimo impatto visivo. Quando vengono combinati con altre forme di barriere come i dissuasori, diventano molto efficaci. Di seguito è riportato un elenco parziale dei potenziali elementi che potrebbero essere utilizzati come sistemi anti- speronamento:



### Panchine in cemento armato:

questo elemento può costituire un'ottima protezione, se posizionato in posizioni strategiche e precise. Potrebbero essere posizionate in modo da creare un perimetro fittizio attorno ai luoghi di culto o in aree pedonali per evitare l'avvicinamento dei veicoli. Inoltre, potrebbero integrarsi bene con l'ambiente rivestendo la panca con legno ed elementi decorativi come le piante. È importante tenere

presente che la struttura dovrebbe essere in qualche modo costruita nel terreno per evitare la frammentazione in caso di esplosione. Un altro elemento che potrebbe essere preso in considerazione è un muro in cemento, molto efficace ma che purtroppo non sempre si sposa esteticamente con l'ambiente circostante.



### Grandi vasi e aiuole:

potrebbero essere di metallo o, meglio, se di cemento armato e dovrebbero avere le stesse caratteristiche delle suddette panchine, in particolare il materiale scelto non dovrà costituire un potenziale pericolo di vita in caso di esplosione. Lo stesso approccio è valido per colline di terra con piante, panchine in cemento intervallate da piante e/o erba.



### Alberi:

gli alberi di grandi dimensioni rappresentano una validissima fonte di protezione contro il tentativo di un veicolo di penetrare in un perimetro, soprattutto se disposti in fitti filari. Ovviamente gli alberi dovrebbero essere abbastanza grandi e larghi e forse non sono adatti per un centro storico, ma potrebbero essere una valida opzione per i luoghi di culto con attorno grandi spazi vuoti. Gli alberi non hanno solo un grande valore paesaggistico, ma anche un effetto protettivo. Ad esempio, in caso di esplosione, gli alberi potrebbero frenare l'esplosione, ma potrebbero essere comunque fonte di lesioni. I filari di alberi possono essere considerati anche un elemento integrativo di una recinzione, per questo motivo verranno brevemente citati nella sezione dedicata alle recinzioni.



### Massi e rocce:

quando le loro dimensioni sono particolarmente grandi e se posizionati in modo fitto possono fungere da barriera per evitare che un veicolo possa forzare il perimetro. A seconda del tipo di minerale potrebbero essere anche in grado di resistere ad un'esplosione.



### Siepi:

piantare siepi può essere una buona alternativa alla costruzione di un muro perimetrale per motivi di sicurezza, soprattutto per luoghi di culto o altri luoghi pubblici. Può aiutare a ostacolare la visuale di potenziali aggressori e rendere l'area più naturale, pur essendo economicamente vantaggiosa. Tuttavia, è importante scegliere il tipo giusto di vegetazione per il clima specifico e il luogo in cui verranno piantati. Il tipo sbagliato di piante potrebbe non fornire una copertura sufficiente o richiedere una manutenzione eccessiva, il che può annullare i vantaggi dell'utilizzo delle siepi per

la sicurezza. Inoltre, alcuni tipi di piante possono fornire protezione contro le onde d'urto causate da esplosioni. Pertanto, è importante considerare le specifiche esigenze di sicurezza dell'area quando si sceglie il tipo di vegetazione e altre difese naturali da utilizzare. Nel complesso, piantare siepi e altre forme di difesa naturale può essere un modo efficace per aumentare la sicurezza mantenendo allo stesso tempo la bellezza naturale dell'area. Tuttavia, è importante considerare attentamente le esigenze specifiche del luogo e scegliere il giusto tipo di vegetazione e altre difese naturali per garantire che forniscano la protezione necessaria.

## Personale di sicurezza

Tra le tante soluzioni esistenti per la protezione dei luoghi di culto, quella del personale addetto alla sicurezza ricopre un ruolo molto importante. Sono principalmente tre i tipi di pattugliamento possibili:

1. Pattuglia a piedi;
2. Pattuglia motorizzata;
3. Pattugliamento ibrido (il pattugliamento viene effettuato da veicoli senza pilota che potrebbero essere seguiti a distanza da esseri umani).

Ovviamente l'elemento fondamentale da tenere in considerazione quando si sceglie una delle due soluzioni è l'estensione geografica del territorio da pattugliare e il costo delle risorse da coinvolgere.



*Soldati francesi che pattugliano una sinagoga*

Va ricordato che le pattuglie e il personale di sicurezza identificabile costituiscono di per sé una forma di deterrenza. Tuttavia, gli obiettivi del personale di sicurezza sono quelli di garantire la sicurezza di determinate zone, in particolare:

- i dintorni dei luoghi di culto, comprese aree di parcheggio, marciapiedi e strade di accesso;
- gli immediati esterni di un luogo di culto;
- l'interno di un luogo di culto;
- altri elementi (edifici, attrezzature, materiali) che potrebbero costituire una minaccia per l'incolumità delle persone o per la sicurezza degli edifici.

Tra i compiti del personale addetto alla sicurezza va menzionata la costante verifica dei punti deboli già individuati; il controllo degli ingressi; la verifica dello stato delle barriere di sicurezza (recinzioni, porte chiuse, cancelli ecc.) e dei comportamenti sospetti delle persone e l'identificazione di potenziali minacce come oggetti lasciati incustoditi.

Se il pattugliamento non è garantito dalle forze dell'ordine ed è invece organizzato dalle stesse comunità religiose, dovrebbero essere seguiti alcuni principi di base. Applicando queste misure, alcune lacune relative alla sicurezza potrebbero essere evitate:

- **Il pattugliamento dovrebbe essere imprevedibile:** tempistiche diverse per il pattugliamento dovrebbero essere concordate in relazione alle esigenze dei luoghi di culto e alla situazione specifica (ad esempio se il luogo di culto è aperto tutta la settimana, se è sempre affollato, quali sono gli eventi che attirano molte persone). La frequenza e i tempi del pattugliamento dovrebbero essere determinati a seguito di un'adeguata valutazione del rischio e della vulnerabilità.
- **I percorsi di pattugliamento non dovrebbero essere sempre gli stessi:** si dovrebbe prendere in considerazione la creazione di diverse tabelle di marcia per il pattugliamento. Se l'area circostante ha piccole strade (ad esempio il centro di una città vecchia) considerare almeno punti di partenza e di arrivo diversi.
- Il pattugliamento consiste non solo nella presenza fisica come deterrente, ma anche in attività specifiche quotidiane come la verifica dei seguenti elementi:
  - » le condizioni delle infrastrutture e degli elementi di sicurezza (barriere, recinzioni ed effettiva limitazione delle aree chiuse, ecc.);
  - » verifica puntuale prima e dopo eventi specifici in cui è previsto affollamento;
  - » comportamento sospetto di persone nelle zone circostanti;
  - » sospetta circolazione o sosta di veicoli;
  - » atti di vandalismo, soprattutto se correlati da discorsi di incitamento all'odio;
  - » l'integrità delle infrastrutture di sicurezza dopo eventi naturali violenti.

# Video sorveglianza

I sistemi di videosorveglianza sono molto utili per consentire un intervento più rapido da parte delle forze dell'ordine e per rilevare comportamenti insoliti, come potenziali attività di spionaggio da parte di potenziali aggressori. Per raggiungere tale obiettivo è essenziale che gli schermi siano costantemente monitorati da un operatore oppure che siano presenti sistemi di allarme specifici. I sistemi che si limitano a registrare i dati e non a trasmettere immagini in tempo reale sono significativamente meno efficaci perché consentono solo la prova dei fatti dopo un avvenimento. Solo in aree con un rischio minimo si possono prendere in considerazione queste soluzioni. Inoltre, la legislazione nazionale, che può variare molto a seconda del Paese, deve essere sempre verificata e consultata quando si tratta di tutelare la privacy nel momento in cui si decidesse di optare per l'installazione di telecamere. Soluzioni per la collaborazione pubblico-privato e la sicurezza integrata possono essere esplorate in varie nazioni. Queste opzioni prevedono l'installazione di una telecamera, a carico dell'ente privato, ma che invia le immagini alla stazione di polizia. Le telecamere possono quindi essere puntate su uno spazio pubblico aperto.

Poiché le telecamere possono essere dotate di sensori in grado di rilevare potenziali intrusioni, in questa analisi non sono stati presi in considerazione i sistemi di allarme antintrusione dal punto di vista del risparmio sui costi. Naturalmente l'utente finale è libero di installare anche sistemi di rilevamento delle intrusioni per una maggiore sicurezza.

Le telecamere di sicurezza sono elementi fondamentali e ormai quasi onnipresenti in molti luoghi di culto. Possono essere suddivisi in moltissime tipologie, ma occorre innanzitutto fare due distinzioni essenziali:

- **Telecamere che registrano ma non inviano immagini in tempo reale ad una sala di controllo:** queste telecamere sono sicuramente utili come deterrente psicologico ma non hanno alcun elemento preventivo effettivo. Non essendo collegati ad una sala di controllo, non esiste alcun operatore in grado di monitorare la situazione in tempo reale e/o intervenire in caso di allerta. Questo tipo di telecamera è utile solo nei casi a basso rischio e dove i rischi per la sicurezza sono legati solo alla proprietà come tentativi di intrusione per furto e atti vandalici.
- **Telecamere con collegamento ad una sala di controllo o sala di monitoraggio locale:** questa tipologia è la più adatta per una prevenzione efficace e per contrastare le minacce più gravi rivolte alle persone. A questo proposito, un elemento importante da sottolineare è il ruolo dell'operatore o degli operatori di monitoraggio, il cui compito è quello di monitorare eventuali minacce potenziali. I sistemi TVCC dovrebbero essere adattati alle esigenze dei luoghi di culto dopo aver condotto una valutazione del rischio e della vulnerabilità. Ci sono due elementi principali da considerare quando si parla di TVCC:
  1. Tipologia di telecamere;
  2. Posizionamento delle telecamere.



# 1. TIPOLOGIA DI TELECAMERE

Esistono due principali tipologie di telecamere:

1. Telecamere digitali (o telecamere IP);
2. Telecamere analogiche.

Le telecamere IP (Internet Protocol) sono tutte quelle fotocamere digitali in grado di inviare e ricevere dati tramite una rete IP. Sono ampiamente utilizzate come telecamere di videosorveglianza e sono disponibili in diversi modelli e capacità. Le videocamere analogiche, invece, catturano immagini, le registrano e le inviano come segnali analogici tramite un cavo coassiale a un videoregistratore digitale (DVR). Quest'ultimo converte poi i segnali analogici in segnali digitali, comprimendo il file e memorizzandolo su un disco rigido.

Prima di evidenziare le principali differenze, pro e contro delle telecamere di sorveglianza analogiche e IP, spesso si trascurano diversi fattori quando si effettuano i confronti tra le due tipologie. Questi includono due elementi principali:

1. risoluzione: le telecamere IP catturano immagini di qualità migliore con una risoluzione più elevata e hanno un campo visivo molto più ampio rispetto alle telecamere analogiche;
2. archiviazione: una telecamera IP può consumare fino a 6 volte lo spazio su disco di una fotocamera analogica nello stesso lasso di tempo. Ciò dipende anche dalla risoluzione e dalle specifiche HD delle telecamere.



**Telecamere Analogiche**



**Telecamere IP**

## PRO E CONTRO TELECAMERE IP

<i>Pro</i>	<i>Contro</i>
Le telecamere IP hanno diversi sensori in un unico dispositivo e possono coprire un ampio angolo di visione. Inoltre, hanno una risoluzione più elevata e quindi immagini di qualità superiore.	Rispetto alle telecamere analogiche, le telecamere IP sono più costose da installare. Tuttavia, sono più facili da personalizzare e scalare rispetto alle loro controparti analogiche.
Con il miglioramento della tecnologia e l'arrivo sul mercato di un numero sempre maggiore di questi prodotti, le telecamere IP stanno diventando sempre più convenienti. Oggi esistono diverse telecamere IP entry-level che vale la pena acquistare.	Sono ad alta risoluzione e quindi occupano molto spazio di archiviazione.
Le telecamere IP sono facili da installare: non sono necessari codificatori/decodificatori ed è necessario un solo cavo per la connessione di alimentazione e dati a uno switch di rete.	Queste fotocamere hanno un'interfaccia utente che potrebbe richiedere un po' di apprendimento da parte di persone non esperte di tecnologia.
Offrono maggiore sicurezza poiché il video viene crittografato prima della trasmissione.	

## PRO E CONTRO TELECAMERE ANALOGICHE

<i>Pro</i>	<i>Contro</i>
Sono significativamente più economiche delle telecamere IP, soprattutto quando è necessario installare più telecamere.	Le telecamere di sicurezza analogiche non sono ideali per le aree con molto movimento, a causa della scarsa frequenza dei fotogrammi e della bassa qualità dell'immagine.
Le telecamere analogiche sono facili da usare e non richiedono particolare apprendimento.	Occupano meno spazio, quindi per un determinato progetto sono necessarie più telecamere analogiche rispetto alle telecamere IP.
Sul mercato sono ora disponibili telecamere analogiche ad alta definizione (HD) che offrono una qualità di immagine e video notevolmente migliorata.	Non dispongono della tecnologia di crittografia dei dati; pertanto, immagini e video sono vulnerabili agli hacker digitali.
È facile trovare un installatore a un prezzo relativamente basso.	

Esistono poi diverse tipologie di telecamere, a seconda delle loro caratteristiche e della destinazione:

- Telecamere da interno: queste telecamere sono realizzate specificatamente per ambienti interni e sono normalmente in HD ma con materiale più economico rispetto alle telecamere da esterno.
- Telecamere per esterni: la resistenza agli agenti atmosferici è la distinzione principale tra telecamere IP per interni ed esterni. Questi ultimi sono fatti per tollerare variazioni significative di temperatura e umidità, mentre i primi sono adatti a situazioni con temperatura e umidità quasi costanti. Inoltre, le telecamere IP da esterno devono essere in grado di resistere a neve, pioggia e polvere isolando il guscio che ospita i circuiti elettrici.
- Telecamere Pan Tilt e Zoom (PTZ): questa telecamera è in grado di eseguire la panoramica orizzontale (da sinistra a destra), l'inclinazione verticale (su e giù) e lo zoom (per l'ingrandimento). Le telecamere PTZ sono spesso posizionate nei posti di guardia dove le guardie di sicurezza possono gestirle utilizzando un controller remoto della telecamera. La loro funzione principale è monitorare vaste regioni aperte che necessitano di viste nell'intervallo di 180 o 360 gradi. A seconda della fotocamera o del software utilizzato, possono anche essere impostati per monitorare automaticamente le attività attivate dal movimento o aderire a un programma definito.
- Telecamere per visione notturna ad infrarossi: questa telecamera consente di massimizzare l'efficacia della videosorveglianza in condizioni di scarsa illuminazione.
- TVCC bullet: la maggior parte delle telecamere bullet offre LED che consentono alla telecamera di vedere bene al buio o in situazioni di scarsa illuminazione; può essere utilizzato all'interno o all'esterno e può resistere a condizioni atmosferiche avverse o temperature estreme. Le telecamere bullet sono note per la loro portata più lunga piuttosto che per le capacità di campo visivo grandangolare e possono essere montate su qualsiasi parete, rendendole un'ottima opzione per il monitoraggio esterno.
- Telecamere dome (a cupola): le telecamere di sicurezza dome rappresentano un'opzione versatile e visivamente discreta per la sorveglianza. L'alloggiamento è a forma di cupola come suggerisce il nome e viene solitamente posizionato sui soffitti o sotto la grondaia poiché necessitano di una superficie orizzontale su cui essere montati. Sono estremamente durevoli con alloggiamento resistente agli atti vandalici e possono resistere a tutti gli elementi sia interni che esterni. La maggior parte delle opzioni delle telecamere dome includeranno sorveglianza con visione notturna a infrarossi intelligenti, immagini ad alta risoluzione e imaging ad ampio angolo dinamico per coprire un'ampia gamma di aree.
- TVCC a 360°: può catturare video o foto omnidirezionali.
- Telecamere in grado di distinguere tra persone e animali per riconoscere potenziali minacce e inviare avvisi agli operatori di sicurezza.
- Telecamere con sistemi di posizionamento.
- Telecamere per riconoscimento targhe.
- Telecamera in grado di contare le persone.

Quasi tutte queste telecamere (telecamere IP) potrebbero essere integrate con altri sensori (movimento, incendio, ecc.) per inviare automaticamente un avviso al personale di sicurezza.



**Telecamera panoramica e inclinabile con Zoom (PTZ)**



**Telecamere a proiettile**



**Telecamere a cupola**



**Telecamera a 360°**



**Fotocamera in grado di eseguire il riconoscimento umano**

## 2. POSIZIONAMENTO DELLE TELECAMERE

Oltre ad aver presentato i diversi tipi di telecamere di sicurezza e le loro caratteristiche, è necessario anche considerare la loro possibile ubicazione e altre linee guida per massimizzare il potenziale delle telecamere.

Una delle prime cose da tenere in considerazione è che il posizionamento delle telecamere dovrebbe essere attentamente pensato: meno telecamere di quelle effettivamente necessarie lasceranno vulnerabilità che possono essere sfruttate da intrusi malintenzionati, telecamere in eccesso costeranno troppo, non saranno così efficaci come sembrano, e allo stesso tempo, potrebbero persino intimidire gli utenti dei luoghi di culto. Le telecamere posizionate visibilmente in luoghi specifici aumentano il senso di sicurezza e aiutano nella deterrenza psicologica, mentre troppe telecamere possono quasi indurre un senso di insicurezza.

In generale gli elementi a cui prestare attenzione sono i seguenti:

- Individuare aree precise da monitorare (non tutto deve essere monitorato);
- Prestare attenzione alla luminosità dell'area da monitorare (una luminosità bassa ridurrà la definizione generale ma una fonte luminosa troppo vicina potrebbe creare fastidiosi riflessi);
- Evitare punti ciechi come muri, colonne, oggetti sporgenti che limitano la visuale della telecamera;
- Prestare attenzione alla vegetazione: gli alberi possono rappresentare un serio ostacolo alla vista;
- Cercare di far conoscere all'opinione pubblica l'esistenza delle telecamere di sorveglianza, da un lato per infondere sicurezza e dall'altro come deterrente psicologico. Allo stesso tempo, le telecamere devono integrarsi esteticamente con il resto dell'edificio;
- Le telecamere dovrebbero essere posizionate in modo tale da non poter essere danneggiate o soggette ad atti vandalici senza che altre telecamere se ne accorgano. Di solito si applica il principio delle "telecamere che si guardano a vicenda".

In conclusione, si può notare che le telecamere di sorveglianza sono uno strumento molto efficace, se vengono seguite alcune regole e se vengono utilizzate in modo efficiente e corretto.



# Sistemi di illuminazione

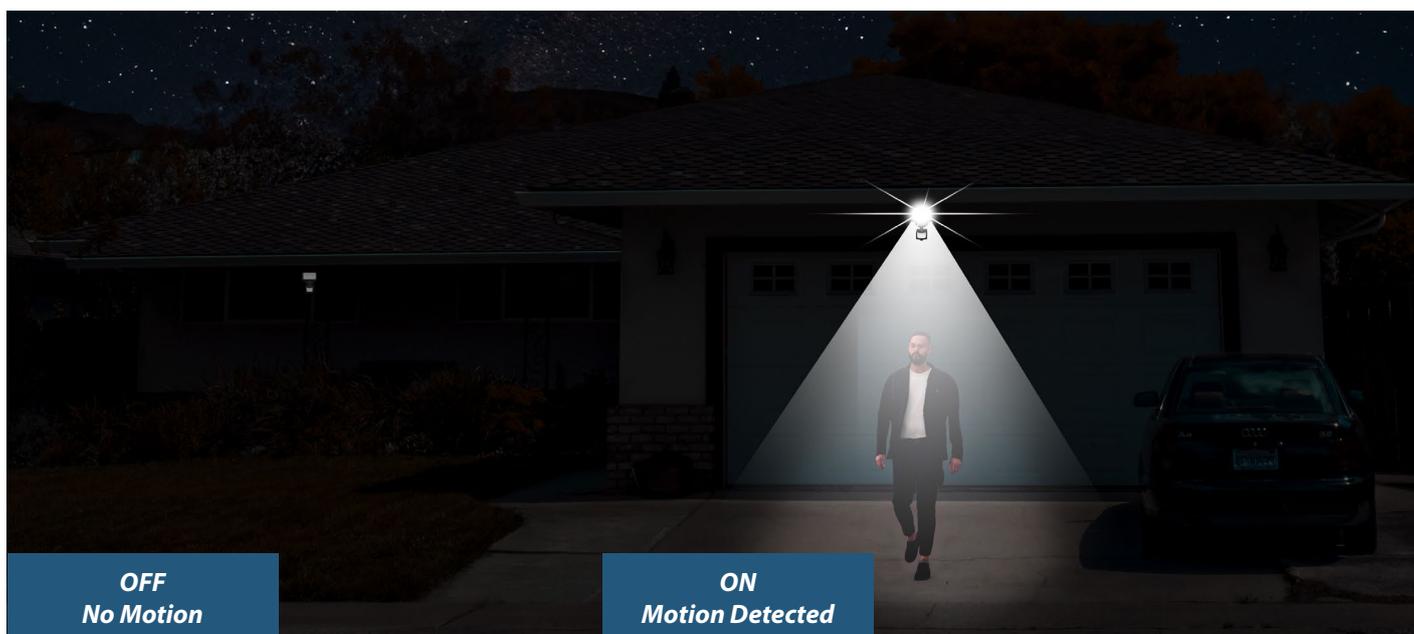
In questa sezione viene descritta l'illuminazione supplementare alimentata da una fonte alternativa a quella primaria (che potrebbe essere fornita dall'amministrazione locale se l'edificio si trova su una strada pubblica).

L'illuminazione di sicurezza fornisce un livello di illuminazione tale da identificare chiaramente persone o oggetti e crea un deterrente psicologico contro l'attività criminale nell'area protetta. Esistono quattro tipi generali di illuminazione di sicurezza esterna:

- illuminazione continua;
- luce d'emergenza;
- illuminazione mobile;
- illuminazione di riserva.

La luce del sensore di movimento viene accesa dal sensore di movimento. Ciò di solito significa che la luce si accenderà automaticamente non appena questo sensore (chiamato anche sensore di presenza) rileva una persona in movimento. Potrebbe esserci anche un meccanismo per accendere la luce manualmente, ma non sempre.

Questi sensori potrebbero essere collegati alle telecamere a circuito chiuso e potrebbero anche fornire automaticamente un allarme alla sala di controllo.



**Illuminazione con sensore di movimento**

# Sistemi di protezione antincendio attivi e passivi

I sistemi di protezione attiva sono un'opzione che può essere presa in considerazione, così come i sistemi di protezione passiva. Può essere definita "attiva" qualsiasi apparecchiatura che interviene in caso di incendio. Per una protezione attiva è necessario un intervento, che può avvenire con o senza presenza umana. Questo tipo di protezione antincendio comprende **estintori, sistemi di estinzione incendi con idranti o irrigazioni, estrusori di fumo e calore, sistemi di pressurizzazione e sistemi di rilevamento e allarme antincendio.**

Tutte le azioni che attenuano gli effetti di un incendio senza richiedere l'intervento umano o l'attivazione di un dispositivo vengono collettivamente denominate sistemi di protezione passiva. Grazie a queste misure la propagazione dell'incendio viene impedita. Si tratta quindi di prodotti per la protezione di componenti strutturali, per delimitare compartimenti resistenti al fuoco, o semplicemente materiali con caratteristiche di bassa combustibilità come barriere tagliafuoco.

È possibile proteggere adeguatamente i luoghi di culto dal rischio di incendio doloso che può essere innescato in vari modi combinando sistemi di protezione attivi e passivi. Ad esempio, qualcuno potrebbe irrompere in una chiesa di notte e incendiare gli arredi in legno o potrebbe lanciare una bottiglia di cocktail Molotov contro la porta di un luogo di culto durante la funzione o mentre le persone se ne vanno. All'interno della struttura potrebbe essere lanciata anche una bottiglia molotov dopo aver rotto una finestra con un sasso. Poiché combina sistemi di protezione ad attivazione automatica con altri che devono essere attivati manualmente da un operatore, la combinazione dei sistemi antincendio di seguito illustrati rappresenta una buona opzione per garantire la protezione dell'edificio sia di giorno che di notte. Tuttavia, va ricordato che le norme antincendio potrebbero differire in modo significativo tra i vari stati membri dell'Unione Europea. Di conseguenza, le idee generali qui presentate devono essere elaborate al momento dell'installazione sotto la guida di un tecnico esperto che abbia familiarità con le modalità di attuazione delle leggi locali. Va inoltre tenuto presente che ai sensi delle leggi nazionali locali le chiese potrebbero non essere soggette alle norme antincendio o essere soggette ad esse ma con limiti significativi rispetto alle altre. Ciò richiede ovviamente un elevato grado di flessibilità nell'applicazione di quanto di seguito proposto.



# Sistema antincendio



## *Impianto antincendio*

Questo sistema è un sistema automatico antincendio che prevede l'erogazione di acqua. Ha lo scopo di rilevare la presenza di un incendio e di controllarlo affinché l'estinzione dello stesso possa essere completata con altri mezzi, oppure estinguerlo nella fase iniziale. (ESFR - Risposta rapida di soppressione precoce).

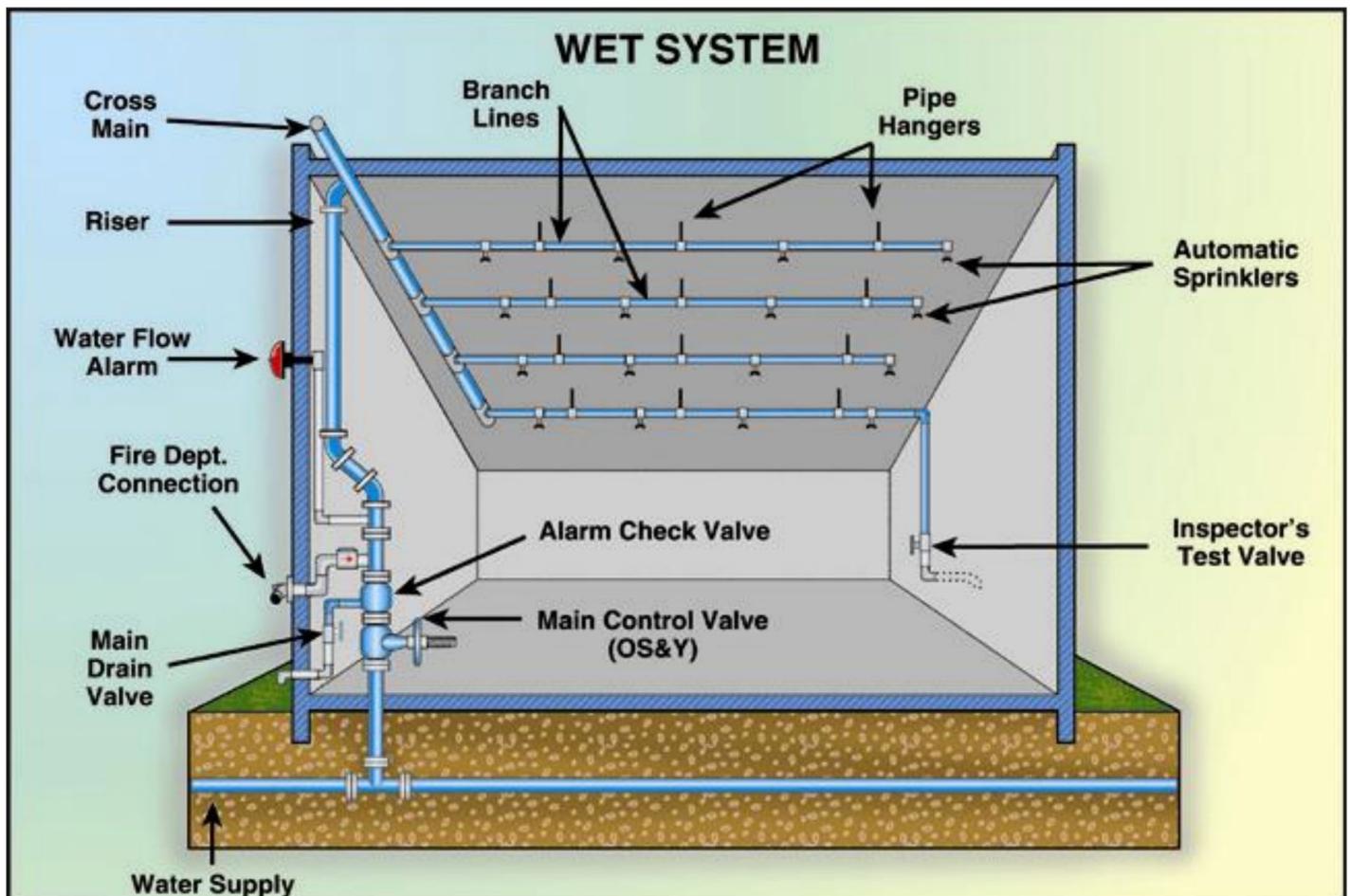
Tale sistema comprende una o più alimentazioni idriche e uno o più sistemi di irrigazione. Il sistema comprende varie valvole di irrigazione (il regolatore è installato sul tetto) e una rete di tubi dove i flussi d'acqua possono essere visibili o nascosti.



Gli impianti si dividono ulteriormente in due tipologie: umidi e secchi. Gli impianti umidi e secchi sono ulteriormente suddivisi in due categorie. Uno dei più diffusi è l'impianto bagnato. I tubi di questo tipo vengono riempiti con acqua che viene erogata sotto pressione in caso di incendio e continua a farlo fino alla chiusura di una valvola di controllo. L'alimentazione dipende da un componente termosensibile che si rompe quando la temperatura ambiente raggiunge un range compreso tra 57°C e 77°C, provocando la caduta di acqua. L'irrigatore attiva l'approvvigionamento idrico in caso di incendio e il campanello d'allarme suona per segnalare un pericolo imminente.

L'acqua nei tubi può congelare a temperature estremamente fredde. In queste circostanze è possibile installare un sistema di irrigazione a secco. Con questi sistemi, i tubi vengono pressurizzati con aria e una valvola blocca l'ingresso dell'acqua fino all'attivazione dell'irrigatore in caso di incendio. Negli impianti di irrigazione a secco le tubazioni a monte della stazione di controllo sono sempre pressurizzate con acqua, mentre le tubazioni a valle della stazione sono sempre pressurizzate con aria. All'apertura di uno o più erogatori la pressione dell'aria diminuisce consentendo immediatamente l'ingresso dell'acqua nei tubi di distribuzione.

Pertanto, gli impianti secchi presentano gli stessi vantaggi degli impianti umidi, ma sono più lenti nello spruzzare acqua quando attivati. In caso di incendio, il sistema di irrigazione avvia l'erogazione dell'acqua, mentre il campanello d'allarme entra in azione facendo scattare l'avviso d'allarme.



*Sistema di tubazioni antincendio*

# Rilevatori di fumo

I rilevatori di fumo sono disponibili in due varietà: modelli a “camera ionizzante” e a “raggio ottico”. La variazione del campo elettrico che si produce per la creazione di ioni nell’aria in caso di incendio, consente ai rilevatori di fumo a camera ionizzante di rilevare la presenza di fumo. Questi rilevatori funzionano bene in situazioni in cui gli incendi si diffondono rapidamente, come quando vengono lanciate bottiglie Molotov. Inoltre, bisogna tenere conto del fatto che di notte i luoghi di culto sono vuoti. Pertanto, se non sono dotati di sistemi di allarme antintrusione o di telecamere, potrebbe succedere che piromane irrompa appiccando un incendio che, se non rilevato immediatamente, potrebbe provocare la completa distruzione del luogo di culto, danneggiando gravemente la comunità locale, il patrimonio artistico e culturale.

I rivelatori ottici di fumo funzionano grazie ad un particolare fenomeno di diffusione ottica della luce, il cosiddetto “effetto Tyndall”. Il fumo, che si sviluppa durante un incendio, invade la camera del rilevatore e varia la diffusione della luce all’interno, generando un allarme. Se ne sconsiglia l’installazione presso alcuni luoghi di culto poiché troppo soggette a falsi allarmi dovuti alla scarsa luminosità di alcune zone.



*Rilevatori di fumo*

# Estintori

Gli estintori sono una componente fondamentale nel sistema di sicurezza di ogni edificio. Poiché i vigili del fuoco hanno bisogno di tempo per arrivare, rappresentano la tecnica più sicura di prevenzione incendi e risposta alle emergenze. Gli estintori sono disponibili in diverse tipologie che variano a seconda del tipo di incendio che devono spegnere. Potrebbe valere la pena utilizzare sia estintori a CO2 posizionati in punti diversi della struttura, sia estintori a polvere di grande capacità; tuttavia, questa valutazione deve essere fatta caso per caso con l'assistenza di un consulente specialista in protezione antincendio. Alcune volte potrebbe essere differenziare le tipologie di estintori per far fronte alle numerose forme di incendio che potrebbero verificarsi durante un incendio doloso salvaguardando comunque il patrimonio culturale del luogo di culto. È ovvio che usare la CO2 per spegnere un incendio provocato da una bottiglia Molotov che sparge liquido combustibile è diverso dal cercare di spegnere un incendio doloso che è stato appiccato su una porta principale di legno. A causa della vasta area bruciata nel secondo caso e della possibilità che la CO2 non sia efficace, la polvere è più efficiente. In generale, gli estintori a CO2 possono essere utilizzati per spegnere incendi piccoli o liquidi (come quelli innescati dalle bombe molotov), mentre quelli a polvere possono essere utilizzati per spegnere incendi più grandi, come quelli innescati da enormi strutture in legno. Le numerose normative esistenti richiedono che il personale addetto all'uso degli estintori segua una formazione specializzata.

TIPOLOGIA DI FUOCO	TIPI DI ESTINTORI		
	CO2	POLVERE	SCHIUMA
A - SOLIDO	✗ (solidi di grandi dimensioni)	✓	✓
B - LIQUIDO	✓	✓	✓
C - GAS	✓	✓	✗
D - METALLO	✗	✓	✗
E - DISPOSITIVI ELETTRONICI	✓	✓	✗
F - OLI E GRASSI IN GENERALE	✗	✗	✗

Gli estintori a CO<sub>2</sub> contengono anidride carbonica liquida compressa. L'aria viene aspirata nell'estintore quando viene attivato e quando il liquido viene espulso si trasforma in neve di anidride carbonica. È noto anche come "ghiaccio secco". La neve di anidride carbonica cambia ancora una volta e torna alla forma gassosa quando entra in contatto con il fuoco, sottraendogli ossigeno e quindi soffocandolo. Quando si utilizzano questi estintori, è necessario prestare particolare attenzione se sono presenti persone in giro poiché possono provocare ustioni da freddo e problemi respiratori. Allo stesso tempo, questo fattore dovrebbe essere tenuto presente nel caso in cui ci si debba difendere da un potenziale terrorista, quando la fuga non è un'opzione.

Gli estintori a polvere, invece, sono più duttili ed efficaci nello spegnere praticamente ogni tipo di incendio. Sono molto efficaci nello spegnere gli incendi causati da materiali solidi, liquidi, gassosi e metallici. Possono anche spegnere gli incendi degli apparecchi elettrici, tuttavia ciò provoca danni permanenti all'apparecchiatura. Questo tipo di estintore spegne anche gli incendi raffreddando e soffocando. Se utilizzato all'interno di un edificio può provocare intossicazione e disperdere notevoli quantità di materiale estinguente nell'area distante circa 4 o 5 metri dall'incendio. Come detto in precedenza, quando necessario, può essere utilizzato un estintore carrellato trasportabile. Gli estintori a CO<sub>2</sub> sono generalmente da preferire perché producono meno danni ai materiali vicini rispetto a quelli a polvere.

## Porte tagliafuoco

Per soffocare il fuoco e impedirne la propagazione, vengono costruite porte tagliafuoco in grado di resistere al calore delle fiamme e di interrompere l'apporto di ossigeno. Acciaio, gesso, vetro, strati di vermiculite, legno e altre combinazioni di questi materiali possono essere utilizzati per creare queste difese passive. Di seguito sono riportati gli scopi delle porte tagliafuoco:



- arrestare la propagazione del fuoco e del fumo all'interno di un edificio o tra strutture adiacenti;
- fornire agli occupanti dell'edificio una via d'uscita;
- consentire ai vigili del fuoco di intervenire con un certo grado di sicurezza;
- agevolare il funzionamento dei sistemi antincendio attivi;
- salvaguardare le opere d'arte ed i beni culturali che si trovano in quelle aree.

Tali porte dovranno garantire quanto segue:

- resistenza: la porta è resistente alla fiamma ed impedisce la propagazione del fuoco al di fuori dell'ambiente in cui

si è verificato;

- ermeticità: la porta impedisce al passaggio dei gas prodotti dall'incendio di diffondersi in altri ambienti;
- isolamento: la porta isola il locale da quello in cui si è sviluppato l'incendio, mantenendo le temperature entro limiti prefissati (circa 150 gradi).

Le porte possono resistere al fuoco fino a 180 minuti. La creazione di spazi sicuri temporanei è un'applicazione aggiuntiva cruciale delle porte tagliafuoco. Inoltre, alcuni recenti attacchi contro luoghi di culto hanno sottolineato che i terroristi a volte possiedono solo coltelli, non avendo accesso ad armi da fuoco o esplosivi. In tali scenari, una robusta porta tagliafuoco può bloccare efficacemente l'accesso a un individuo armato, offrendo sicurezza fino all'arrivo dei soccorsi. Questo aspetto è importante considerando che le stanze antipanico potrebbero non essere sempre disponibili all'interno dei luoghi di culto. Inoltre, le porte possono includere funzionalità extra come serrature elettroniche intelligenti attivate esclusivamente da persone autorizzate.

## Serrature elettroniche intelligenti

Una serratura elettronica intelligente è un dispositivo domotico che può essere installato su tutti i tipi di porte. Sia le porte interne che quelle esterne possono avere serrature intelligenti. Queste porte consentono il controllo degli accessi e possono essere aperte o meno, a seconda che la persona che tenta di entrare possieda l'autorizzazione elettronica richiesta. Questi sistemi di sicurezza possono essere gestiti da remoto tramite un pannello di controllo o un'applicazione per telefono cellulare. In caso di attacco, i responsabili del sistema possono consentire l'ingresso della polizia aprendo le porte a distanza senza mettersi in pericolo. Ciò impedisce anche lo sfondamento di porte storiche o l'uso di esplosivi per abbattere i muri da parte di forze speciali che tentano di accedere alla chiesa.

La serratura elettronica intelligente è un dispositivo di riconoscimento dell'utente che può funzionare in diverse modalità. La modalità più comune prevede la connessione tramite Bluetooth o Wi-Fi ad un'applicazione scaricata sul cellulare. Questa app permette sia il controllo remoto che il riconoscimento automatico del telefono in modo da garantire l'accesso senza dover effettuare alcuna operazione sul telefono.

Esistono anche serrature con sistemi di accesso numerico, riconoscimento vocale o riconoscimento delle impronte digitali. La soluzione più pratica, in questo caso, sembra essere quella dell'accesso cellulare.



*Serratura elettronica intelligente*

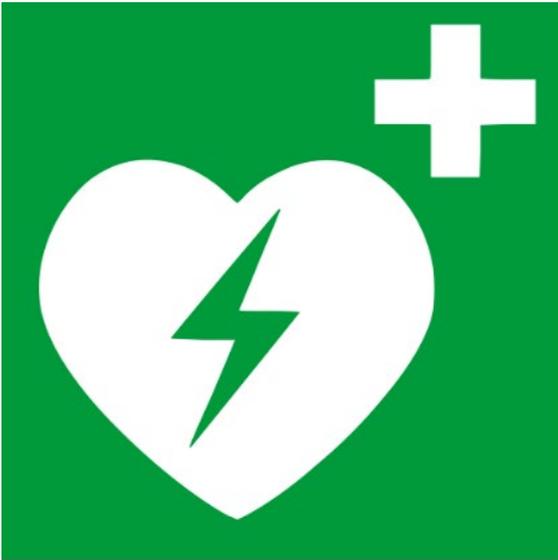
# Dispositivi DAE

I DAE (Defibrillatori Automatici Esterni) sono una tipologia di apparecchiature mediche utilizzate in tutta Europa e tipicamente messe a disposizione degli utenti in aree in cui si verifica una grande concentrazione di persone. Può essere facilmente identificato dal suo simbolo distintivo ben visibile e può salvare la vita.

I DAE si dividono in due categorie principali:

- Defibrillatore automatico esterno;
- Defibrillatore semiautomatico esterno.

Sul defibrillatore automatico esterno è presente un solo pulsante "ON/OFF". Il DAE valuterà automaticamente il paziente dopo aver applicato i "PADS" o elettrodi e deciderà se erogare la scarica o lo shock o meno. Attraverso le comunicazioni audio del DAE, l'utente e il soccorritore vengono costantemente informati sulle procedure eseguite dall'apparecchiatura medica e guidati su eventuali passaggi necessari. Si consiglia di formare alcuni soggetti all'uso di tale dispositivo, nonché alle tecniche base di primo soccorso (BLS-D). Chi decide di intervenire durante un attacco terroristico deve essere consapevole che farlo può essere estremamente rischioso perché alcuni terroristi possono trovarsi nelle vicinanze. Pertanto, è fortemente consigliabile che le persone che scelgono di farlo abbiano almeno una conoscenza di base dei rischi di questo tipo di intervento.



*Simbolo del dispositivo DAE*

## Pulsanti antipanico

Un allarme antipanico è un dispositivo elettronico semplice da usare che può essere utilizzato per avvisare e richiedere assistenza in caso di emergenza se esiste un rischio per persone o cose. È fatto per ridurre la quantità di tempo prima che possa essere fornito aiuto. Spesso, ma non sempre, per azionarlo viene utilizzato un pulsante di allarme antipanico nascosto. Questi pulsanti possono essere collegati a una stazione di monitoraggio, a un sistema di allarme locale o a un campanello o una sirena che può essere udita. L'allarme può essere utilizzato per chiamare la sicurezza locale, la polizia o i servizi di emergenza per chiedere aiuto in caso di emergenza. Alcuni dispositivi possono accendere, registrare o valutare l'evento. Questi pulsanti sono dispositivi elettrici con batterie interne a lunga durata, spesso impermeabili, antiurto ed estremamente durevoli.

Il servizio di monitoraggio gestisce un call center aperto 24 ore su 24 per ricevere chiamate dalla console di sistema. Alcuni sistemi di monitoraggio si avvalgono di operatori qualificati in grado di valutare con maggiore precisione la gravità delle richieste di supporto e scegliere se inviare un servizio di emergenza o gestire il problema da remoto.

Un dispositivo elettronico indossato su un braccialetto o una collana come parte di un sistema

di allarme medico è chiamato pulsante antipanico di allarme medico o allarme medico. Quando attivato, si connette in modalità wireless a una console in casa, chiamando la squadra di monitoraggio degli allarmi per avvisarli di un'emergenza. I servizi di emergenza verranno chiamati a seconda dell'urgenza del problema, secondo il personale di monitoraggio dell'allarme. Il vantaggio di utilizzare un pulsante di allarme in caso di emergenza medica rispetto al cellulare è che la persona in difficoltà potrebbe non essere in grado di comporre il numero di emergenza o non essere in grado di parlare.

In caso di attacco terroristico, questo tipo di allarme di emergenza può essere molto utile perché consente alle vittime, come agli ostaggi tenuti all'interno di un luogo di culto, di trasmettere un allarme silenzioso alle forze di sicurezza. Quindi, i terroristi potrebbero affrontare le forze speciali quando meno se lo aspettano. Questi dovrebbero, ovviamente, essere utilizzati dai responsabili della sicurezza e/o da volontari con competenze specifiche in materia di sicurezza.

## Autotutela in caso di attacco terroristico

ARGOMENTO	SUGGERIMENTO
<b>Mantenere una distanza di sicurezza</b>	È fondamentale evitare che un individuo sospetto si avvicini troppo. Questo deve essere evitato soprattutto da chi possiede una pistola d'ordinanza, perché l'aggressore potrebbe attaccarlo per impossessarsi dell'arma. Se un sospetto si avvicina è importante evitare che superi la distanza minima di un metro. Se lo fa, è necessario fare marcia indietro. Coloro che circolano con armi di servizio dovrebbero evitare di mettersi in posizioni in cui potrebbero essere colti di sorpresa.
<b>Anche se sei ferito, scappa</b>	Anche se sei stato ferito una volta, è fondamentale scappare subito per evitare di essere colpiti ulteriormente. Sebbene sia improbabile che una singola pugnalata possa uccidere una persona, tentare di scappare rimane vitale per evitare ulteriori ferite. Invece di cercare di bloccare l'aggressore è fondamentale allontanarsi dal suo raggio d'azione perché, se non si trova a distanza ravvicinata, la sua arma non servirà a nulla e, dovendo inseguire la vittima, toglierà slancio al suo attacco.

<b>Nel caso in cui vieni preso, liberati</b>	Un sentimento di paura, shock o sorpresa può prendere il sopravvento su coloro che vengono catturati da un terrorista. In questi casi è fondamentale non lasciarsi sopraffare psicologicamente e divincolarsi il più possibile per scappare.
<b>Grida o urla con tutto il fiato che hai in gola</b>	Se vieni attaccato, inizia a urlare per allertare le persone circostanti in modo che possano scappare e chiedere aiuto. Questo può anche intimidire l'aggressore perché attira l'attenzione su di lui/lei.
<b>Utilizza gli oggetti per proteggere e mantenere a distanza l'aggressore</b>	È possibile utilizzare una borsa per parare i colpi e una sedia per tenere a distanza l'aggressore. Mettersi dietro un oggetto di grandi dimensioni, come un'auto o un tavolo, può ritardare l'azione dell'aggressore e rendere più difficile raggiungerci.
<b>Se a mane nude, proteggetevi da un attacco con coltello usando l'esterno degli avambracci, calciando e tenendo i pugni chiusi</b>	Se dovete difendervi a mani nude da un attacco con coltello, è meglio usare la parte esterna degli avambracci e tenere i pugni chiusi, piuttosto che le mani aperte. Gli avambracci sono più robusti e meno sensibili. Se cadi, scalcia con i piedi per evitare che l'aggressore ti salti addosso (i piedi sono protetti dalle scarpe).

***Una stanza sicura, che può essere chiusa dall'interno, è un'alternativa molto valida.***



In sintesi, questa è una panoramica delle principali misure tecniche di sicurezza che potrebbero essere prese in considerazione quando si protegge un luogo di culto:

Misura di mitigazione	Posizione	Minaccia	Proposta
Impianto antincendio	Interno	Fuoco	Quando viene rilevata la presenza di un incendio, attraverso un rilevatore di temperatura una volta superata una soglia di calore (solitamente compresa tra 68 e 74°C), si attiva il sistema per spegnere l'incendio attraverso uno spegnimento a pioggia e irrigazione.
Estintori	Interno	Fuoco	Per consentire l'intervento manuale, possibilmente prima che venga attivato il sistema di irrigazione.
Partizioni interne ignifughe	Interno	Fuoco	Evitare che le partizioni interne e i controsoffitti siano ignifughi.

<b>Materiali per mobili</b>	Interno	Fuoco	Evitare che tappeti, tende, tessuti, cuscini siano ignifughi.
<b>Allarme antincendio/ rivelatore di fumo</b>	Interno	Fuoco	Segnalare tempestivamente l'incendio quando c'è qualcuno nella Casa di Culto.
<b>Porte tagliafuoco</b>	Interno	Fuoco / Assalto	Impediscono la propagazione del fuoco e forniscono una solida protezione dietro la quale rifugiarsi in caso di aggressione.
<b>Finestre</b>	Interno	Attacco	Tutti gli accessi verso l'esterno, se presenti o vetrati, devono essere infrangibili ed opachi in modo da ostacolare la vista dall'esterno così come per le finestre.
<b>Uscite d'emrgenza</b>	Interno / Esterno	Eventuali emergenze	Predisporre vie di fuga e alternative secondo le normative locali con porte di sicurezza antipanico o in presenza di vani divisorii con porte REI con tenuta minima di 60 minuti.
<b>TVCC</b>	Esterno	Attacco	Impianto di telecamere a circuito chiuso TVCC collegato tramite WiFi con alimentazione separata dalla rete elettrica e basamento non situato al piano terra. I requisiti base danno la possibilità di monitoraggio 24 ore su 24 anche da remoto, sensori di allarme, apparecchiature a infrarossi per la notte e possibilità di registrazione in cloud.

<b>Generatore di backup</b>	Esterno	Eventuali emergenze	Mantenere i sistemi in funzione anche se l'alimentazione principale viene interrotta.
<b>Barriere/ cancelli anti-intrusione</b>	Esterno	Attacchi con veicoli	Barriere mobili antisfondamento per prevenire possibili attacchi di veicoli. Nella maggior parte dei casi, ove ciò non fosse possibile, sarebbe sufficiente chiudere con dei cancelli il cancello di accesso al cantiere.
<b>Illuminazione</b>	Esterno	Eventuali emergenze	Un'illuminazione supplementare alimentata da una fonte alternativa a quella primaria è un deterrente contro molti attacchi vandalici.
<b>Formazione</b>	Risorse Umane	Eventuali emergenze	Permette il riconoscimento di comportamenti sospetti e la valutazione dei rischi tramite VAC, stabilendo anche le necessarie contromisure. Permette di capire quali procedure di sicurezza stabilire.
<b>Procedure di emergenza di sicurezza</b>	Risorse Umane	Eventuali emergenze	Sono essenziali per sensibilizzare la comunità dei fedeli e dei leader religiosi su cosa fare in caso di emergenza e soprattutto per prepararli a mettere in atto le procedure precedentemente sviluppate.
<b>Applicazione di sicurezza</b>	Risorse Umane	Eventuali emergenze	Un sistema per connettere i credenti con un'App per comunicare le emergenze in collegamento con le Forze dell'Ordine.

Le comunità religiose non possono essere facilmente classificate poiché non sono organizzazioni né governative né del settore privato. Di solito dispongono di infrastrutture enormi e obsolete e mancano di conoscenze professionali nel campo della sicurezza. Ciò è chiaramente comprensibile poiché il loro interesse risiede nella religione e non nella sicurezza.

Ciò che è stato sottolineato in questa sede è che **sfortunatamente le comunità religiose sono state, sono e saranno bersaglio di attacchi violenti e terroristici e che i leader religiosi, così come gli altri soggetti interessati locali, devono essere consapevoli di queste minacce per garantire che tali comunità possano preservare la propria libertà e godere in sicurezza della propria vita religiosa e comunitaria.**

# 06 DOPO UN ATTACCO

# Protocolli sulla gestione delle crisi

Nonostante tutte le misure di prevenzione e sicurezza presentate in questo manuale, **possono ancora verificarsi atti violenti o terroristici**. Per questo motivo, abbiamo ritenuto utile aggiungere un ultimo capitolo sull'importante ruolo svolto dai leader delle comunità religiose, dai politici locali e dai rappresentanti delle forze dell'ordine all'indomani di un attacco. Questi attacchi, come qualsiasi altro evento traumatico e indipendentemente dalla loro origine o portata, hanno il potenziale di **causare disagio e hanno il maggiore impatto sulla comunità locale colpita**.

Nei casi più gravi, tutte le autorità nazionali dispongono di **protocolli o piani di intervento di gestione delle crisi** da attivare immediatamente, con l'obiettivo di gestire e coordinare i primi soccorritori, integrando le strutture di governance

nazionali, regionali e locali.

Indipendentemente dalla gravità dell'attacco subito, **le conseguenze possono essere mitigate da un'efficace leadership politica, religiosa e civile con una capacità di intervento volta a rafforzare la coesione della comunità e il sostegno sociale alle vittime e ai sopravvissuti**. In effetti, nella letteratura scientifica vi sono prove che indicano che il modo in cui vengono gestite le risposte psicosociali delle persone ai disastri può essere un fattore determinante nella capacità delle comunità di riprendersi. Pertanto, le attività – a breve, medio e lungo termine – che normalizzano le reazioni, proteggono le risorse sociali e comunitarie e segnalano l'accesso a servizi aggiuntivi sono fondamentali per risposte psicosociali efficaci.

Si veda questa guida (in inglese) non vincolante del Comitato medico congiunto della NATO, sull'assistenza psicosociale alle persone colpite da disastri e incidenti gravi: un modello per progettare, fornire e gestire servizi psicosociali per le persone coinvolte in incidenti gravi, conflitti, disastri e terrorismo.

[https://www.coe.int/t/dg4/majorhazards/ressources/virtuallibrary/materials/Others/NATO\\_Guidance\\_Psychosocial\\_Care\\_for\\_People\\_Affected\\_by\\_Disasters\\_and\\_Major\\_Incidents.pdf](https://www.coe.int/t/dg4/majorhazards/ressources/virtuallibrary/materials/Others/NATO_Guidance_Psychosocial_Care_for_People_Affected_by_Disasters_and_Major_Incidents.pdf)

# Sostenere le vittime e la resilienza della comunità

Una volta fornite le cure di emergenza alle vittime, ai sopravvissuti e ai familiari di una persona la cui morte è stata causata direttamente da un reato violento o terroristico, è necessario valutare le loro **esigenze specifiche**:

- Riconoscimento e rispetto del loro ruolo di vittime.
- Supporto: assistenza medica, assistenza specializzata in traumi psicologici, informazioni, assistenza pratica, assistenza legale, supporto alla comunicazione e alla relazione con i media, supporto tra pari, ecc.
- Protezione: protezione fisica, protezione dalla vittimizzazione secondaria.
- Accesso alla giustizia: partecipazione sicura al processo di giustizia penale.
- Risarcimento e riparazione: compensazione finanziaria e aiuto per far fronte alle conseguenze finanziarie di un attacco violento o terroristico. Il ripristino comprende processi complessivi di recupero e giustizia riparativa.

I bisogni delle singole vittime dipenderanno dalle caratteristiche personali; età; salute (mentale); rete sociale; situazione socioeconomica; situazione transfrontaliera; e fattori di stress quotidiani. Questi bisogni evolveranno nel tempo, pertanto, rispondere ai bisogni delle vittime del terrorismo richiede un **approccio individualizzato centrato sulla vittima**.

Il 18 gennaio 2021 la Commissione ha pubblicato il Manuale dell'UE sulle vittime del terrorismo, prodotto dal Centro di competenza dell'UE per le vittime del terrorismo. Il Manuale dell'UE mira ad assistere le autorità nazionali e le organizzazioni di sostegno alle vittime nell'attuazione pratica della legislazione dell'UE, sulla base delle lezioni apprese dalle risposte a precedenti attacchi terroristici. È disponibile qui:

[https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/criminal-justice/protecting-victims-rights/eu-centre-expertise-victims-terrorism\\_en](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/criminal-justice/protecting-victims-rights/eu-centre-expertise-victims-terrorism_en)

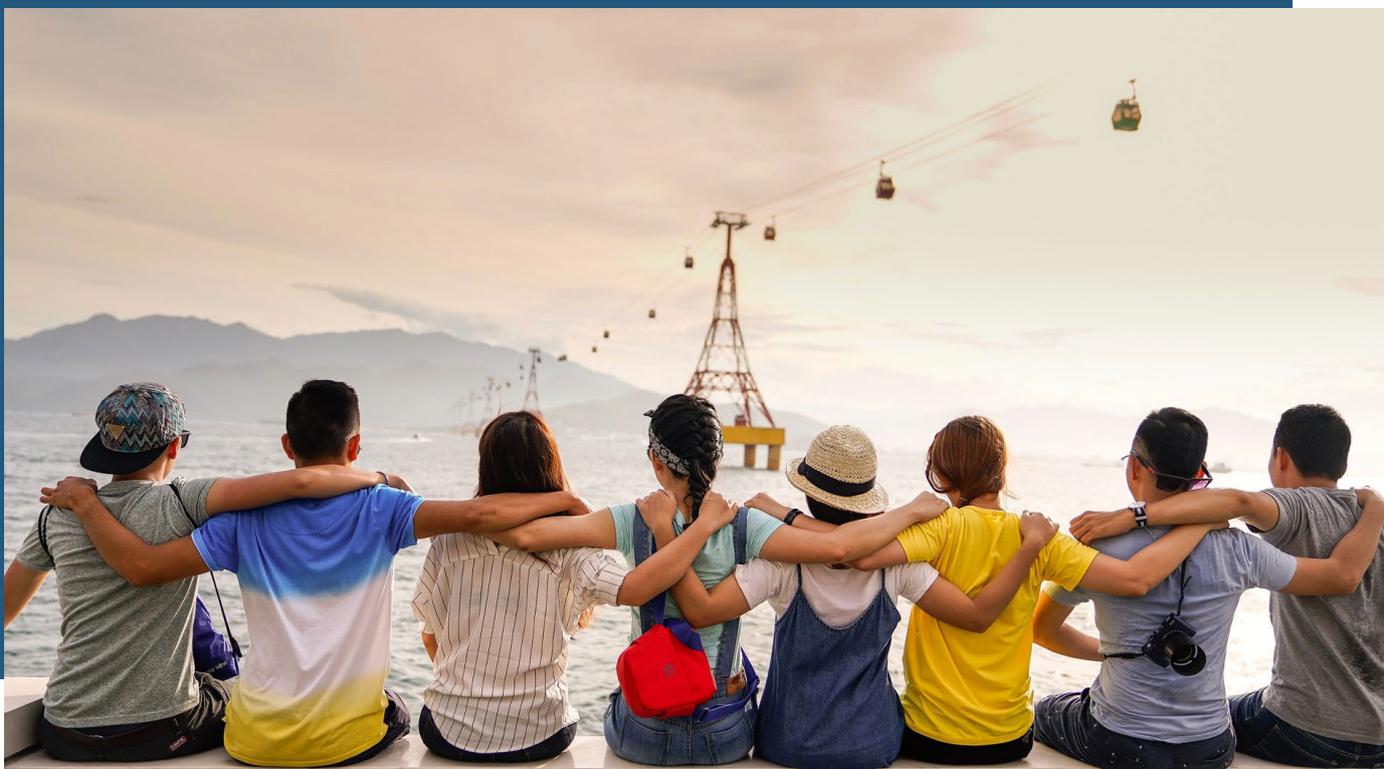
Inoltre, i manuali nazionali integrano il Manuale dell'UE sulle vittime del terrorismo (pubblicato nel gennaio 2021) e approfondiscono i diritti delle vittime del terrorismo in ciascuno Stato membro. In particolare, includono esempi avanzati o specifici del sistema, con informazioni e strumenti pratici, nel contesto interno degli Stati membri. Sono disponibili qui:

[https://commission.europa.eu/publications/eucvt-national-handbook-victims-terrorism\\_en](https://commission.europa.eu/publications/eucvt-national-handbook-victims-terrorism_en)

Se gli attacchi violenti o terroristici minano sempre la coesione sociale e culturale, ciò è ancora più vero e profondo quando l'obiettivo è un luogo di culto. Raccomandiamo quindi **un'azione più ampia di accompagnamento sociale e riabilitazione sociale** rivolta non solo alle vittime, ma anche alla comunità locale nel suo insieme.

Questo tipo di attacchi, infatti, possono spesso promuovere la polarizzazione che divide le comunità e che può portare alcune a radicalizzarsi. Pertanto, **un'efficace leadership politica, religiosa e civile dovrebbe prendersi cura della resilienza delle proprie comunità**, come evidenziato nelle pratiche e nei programmi di prevenzione precoce nel capitolo 3.

Inoltre, mantenere un dialogo interreligioso forte e continuo, con incontri periodici tra le comunità religiose locali, è sempre più importante per mitigare la polarizzazione e la radicalizzazione non solo quando un attacco terroristico avviene localmente colpendo una delle comunità, ma anche quando l'attacco avviene lontano causando una vasta eco internazionale, come nel caso delle guerre passate e presenti in Medio Oriente.



# 07 PARTNERS SHIELD



## SYNYO GmbH

Sito Web: [synyo.com](http://synyo.com)



## Zanasi & Partners

Sito Web: [zanasi-alessandro.eu](http://zanasi-alessandro.eu)



## Fundacja Obserwatorium Społeczne

Sito Web: [obserwatoriumspoleczne.pl](http://obserwatoriumspoleczne.pl)



FUNDACION EUROARABE

المؤسسة الأوروبية-العربية

## FUNDEA

Sito Web: [fundera.org](http://fundera.org)



## Institutul Intercultural Timisoara

Sito Web: [intercultural.ro](http://intercultural.ro)



## TECOMS

Sito Web: [tecoms.it](http://tecoms.it)



## Spin System

Sito Web: [spinsystem.eu](http://spinsystem.eu)



Hochschule für den  
öffentlichen Dienst  
in Bayern

Fachbereich  
Polizei

## HochschuleFürDenÖffentlichen Dienst in Bayern

Sito Web: [fhvr.bayern.de](http://fhvr.bayern.de)



## Município do Barreiro

Sito Web: [cm-barreiro.pt](http://cm-barreiro.pt)



## Europe Islamic Association

Sito Web: [euroislam.eu](http://euroislam.eu)

**ISGAP** | INSTITUTE FOR THE STUDY  
OF GLOBAL ANTISEMITISM AND POLICY  
EUROPE

## Institute for the Study of Global Antisemitism and Policy - Europe



## European Organisation for Security

Sito Web: [eos-eu.com](http://eos-eu.com)



## Polskie Towarzystwo Oceny Technologii

Sito Web: [ptot.pl](http://ptot.pl)

## Itapol Vigilanza

Sito Web: [italpolvigilanza.it](http://italpolvigilanza.it)



## Centro Internazionale di Ricerca Sistemica

Sito Web: [ricercasistemica.org](http://ricercasistemica.org)



## Fondazione Amici della Cattedrale di Novara

Sito Web: [novaria.org](http://novaria.org)



## Glavna Direktsia Natsionalna Politsia

Sito Web: [gdnп.mvr.bg](http://gdnп.mvr.bg)



תרל"ח | 1877

## Országos Rabbikepző Zsidó Egyetem

Sito Web: [or-zse.hu](http://or-zse.hu)







SHIELD